

# SCENARIO DI PROGETTO

## Ricerca

### Cosa vuol dire migrare?

È uno spostamento di gruppo e si può riferire sia a esseri umani, sia ad animali. Questa parola, dal latino migro, è spesso utilizzata per parlare dei movimenti verso un altro Paese allo scopo di viverci stabilmente. Può indicare anche uno spostamento che avviene all'interno di uno stesso Stato.



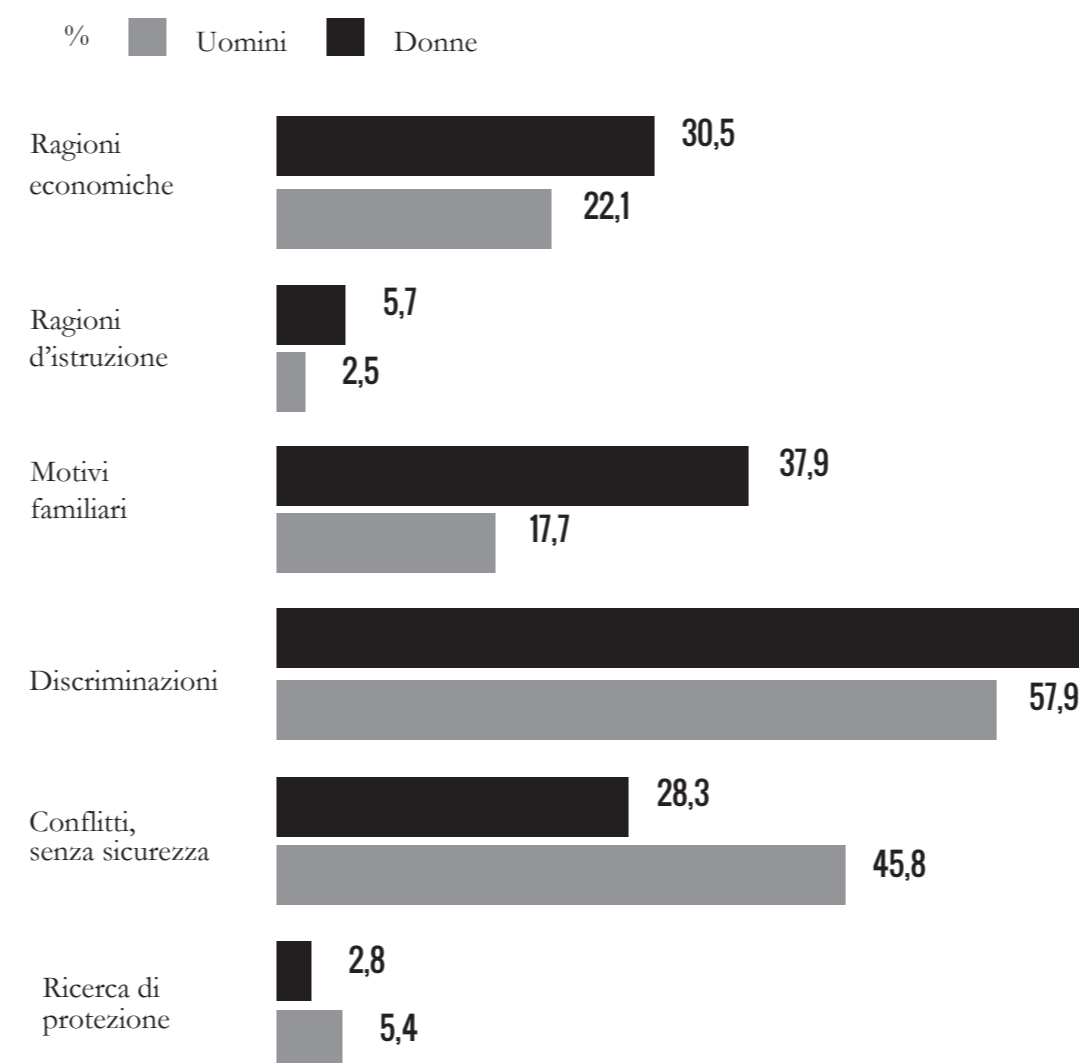
#### Rotta Africa Occidentale-Est

La rotta principale percorsa dai migranti dall'Africa occidentale passa attraverso il Niger e la Libia per poi arrivare in Italia attraverso il Canale di Sicilia.

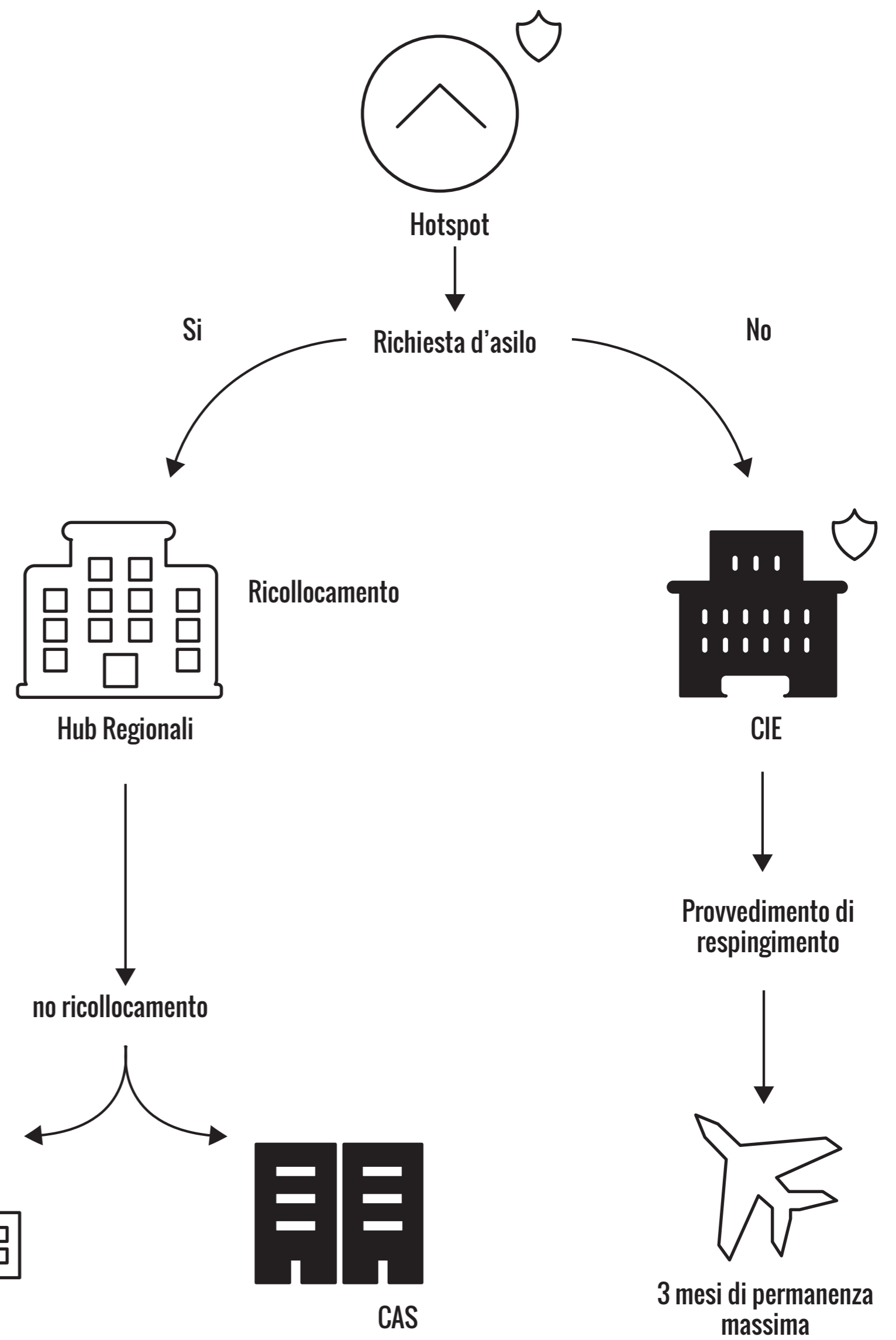
#### Rotte Africa Orientale-Centro

La principale rotta dal Corno d'Africa passa attraverso il Sudan e la Libia per raggiungere l'Italia attraverso il canale di Sicilia.

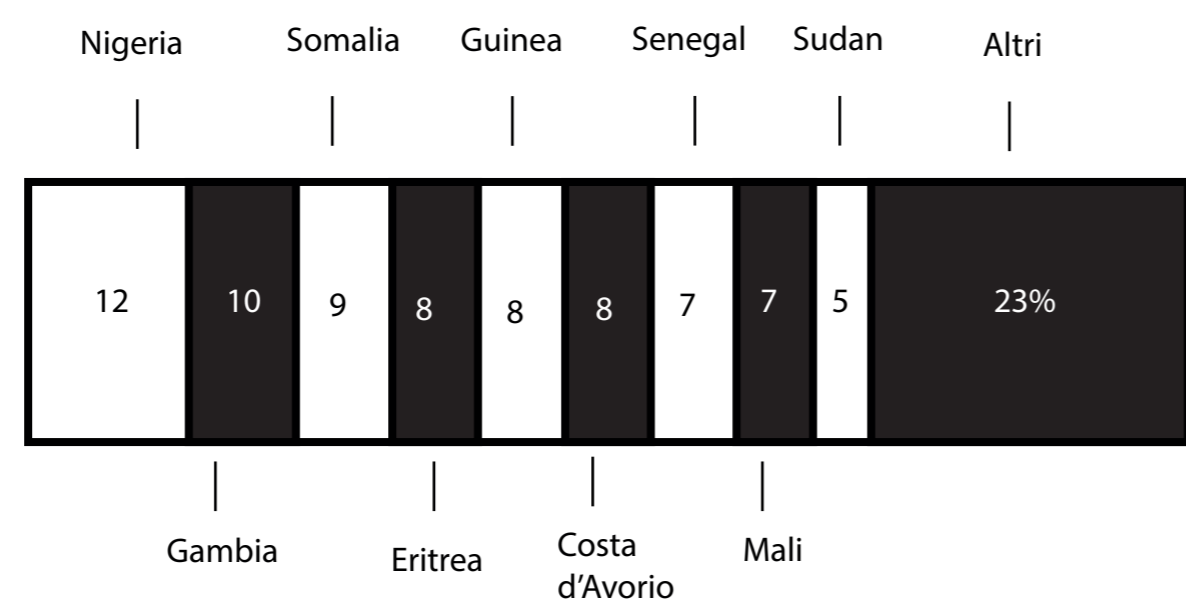
### Le ragioni che spingono a partire, a confronto per genere



### Il sistema dell'Accoglienza



### Percentuali dell'origine degli arrivi in Italia nel 2016



## IL SISTEMA DI PROTEZIONE PER RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI

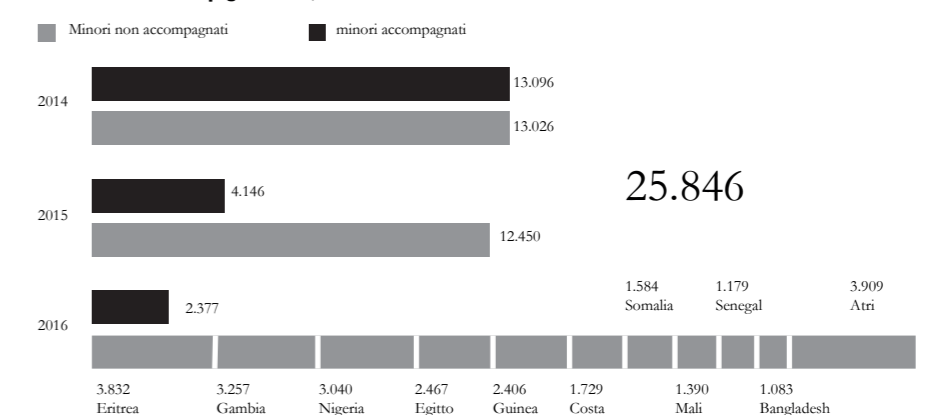
Il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) è costituito dalla rete degli enti locali che per la realizzazione di progetti di accoglienza integrata accedono, nei limiti delle risorse disponibili, al Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo.

A livello territoriale gli enti locali, con il prezioso supporto delle realtà del terzo settore, garantiscono interventi di "accoglienza integrata" che superano la sola distribuzione di vitto e alloggio, prevedendo in modo complementare anche misure di informazione, accompagnamento, assistenza e orientamento, attraverso la costruzione di percorsi individuali di inserimento socio-economico.

### I minori non accompagnati

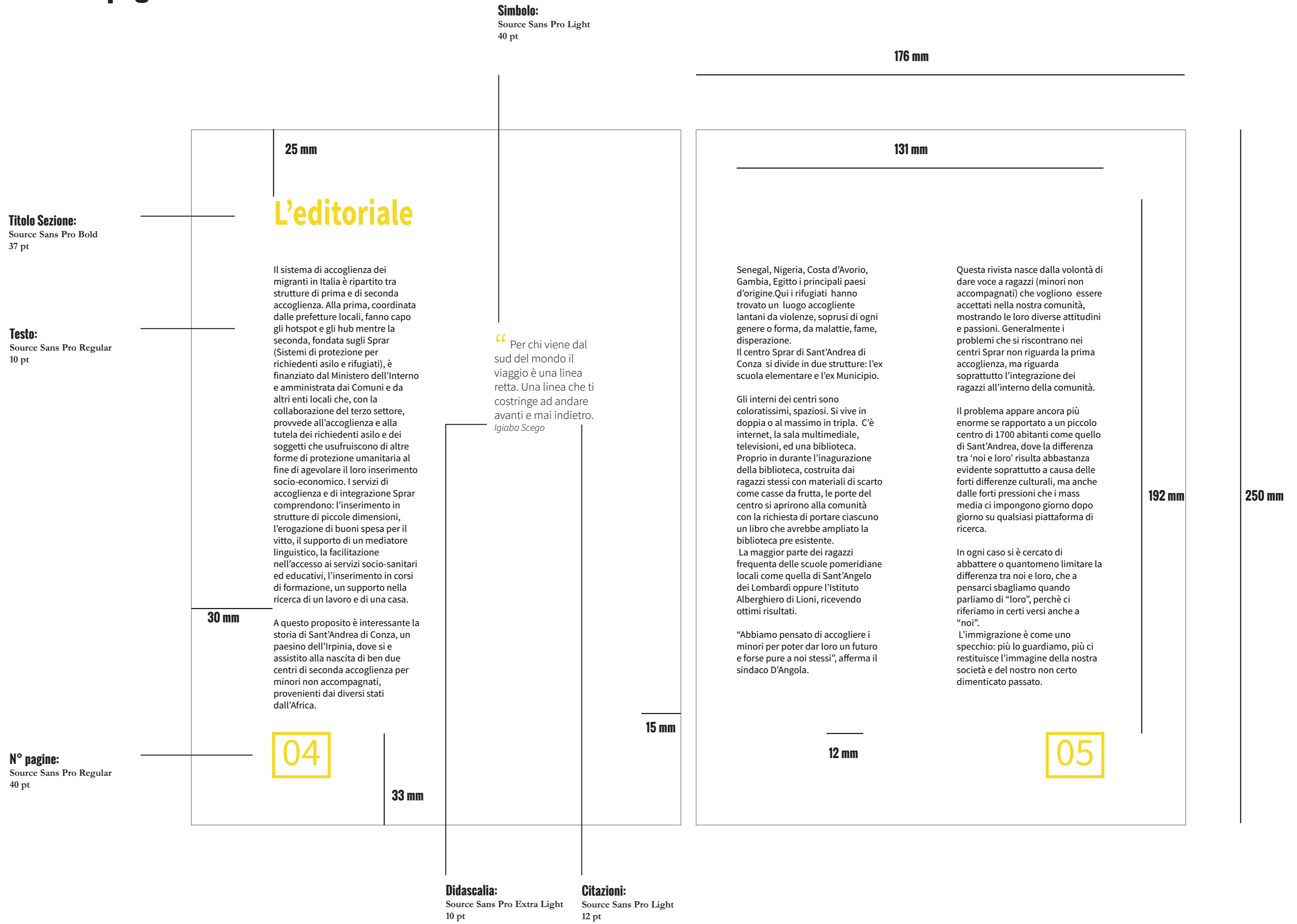
Il Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR) costituisce una rete di centri di "seconda accoglienza" destinata ai minori non accompagnati da alcuno. Nell'ultimo anno sono arrivati in Italia 25.846 minori non accompagnati. Più del doppio rispetto al 2015 e quasi 6 volte di più rispetto al 2011. Al 30 novembre 2016, secondo i dati del Dipartimento per le Libertà Civili e di Immigrazione, ne sono stati registrati 18.443. Sono ben 6.508 i MSNA che risultano irrimediabilmente: molti si allontanano volontariamente per raggiungere i paesi del Nord Europa tramite i loro contatti, ritrovandosi inevitabilmente soli di fronte a trafficanti o sfruttatori. In Italia, a tutti i minorenni stranieri anche clandestini è permesso essere iscritti alla scuola, di ogni ordine e grado. Possono accedere al Sistema Sanitario Nazionale solo se hanno il permesso di soggiorno; sono garantite cure ospedaliere e ambulatoriali.

### Arrivi di minori accompagnati e non, 2014-2016



# LINGUAGGIO VISIVO

## Gabbia di impaginazione



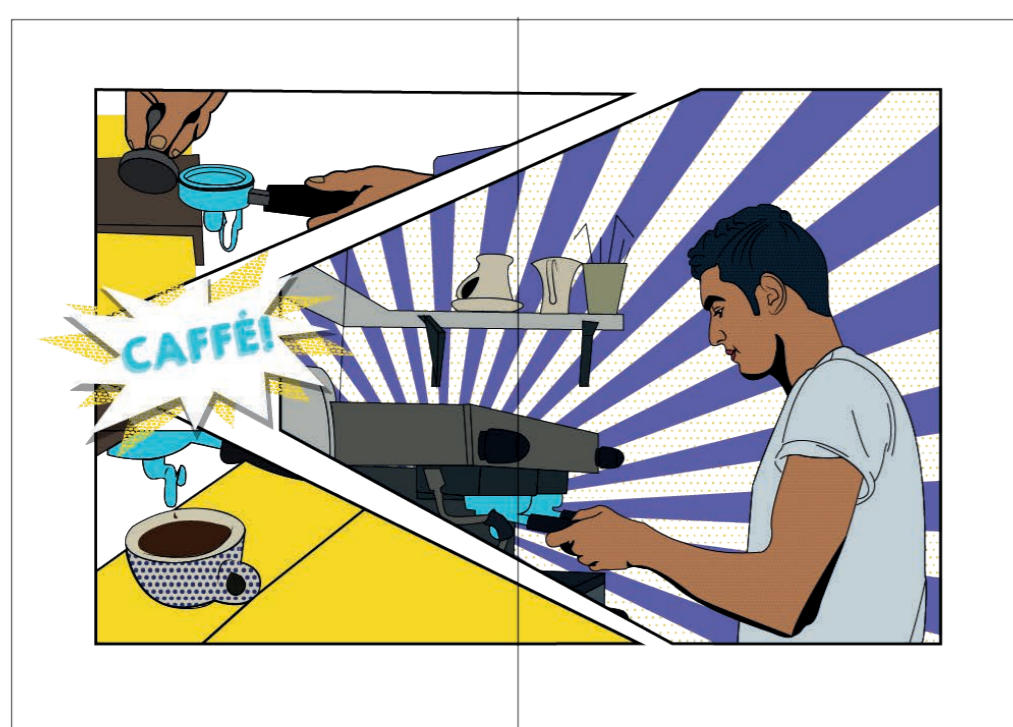
## Composizione grafica

### Dimensione reale

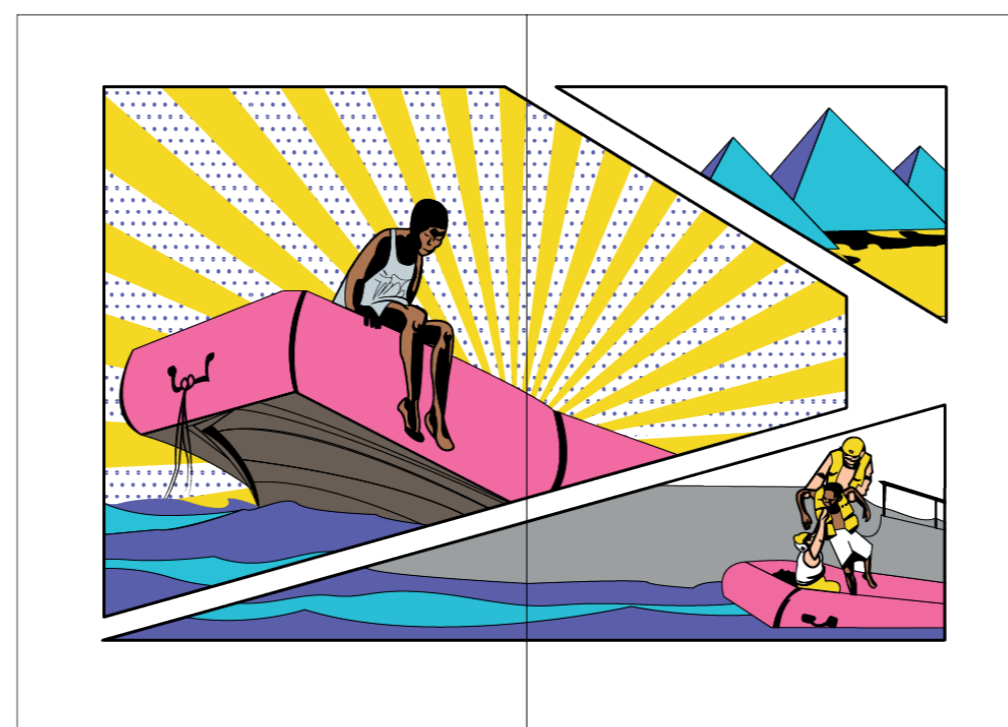


La rivista pone una contrapposizione di linguaggi visivi, infatti, alterna una dimensione reale ad una irreale.

### Dimensione irreale



Tutto questo per rendere suo contenuto più immediato e capace di catalizzare l'attenzione di un pubblico giovane (fascia 18-25 anni), al fine di promuovere dei processi d'integrazione sociale tra coetanei.



## Copertine riviste

### Copertina rivista / 00



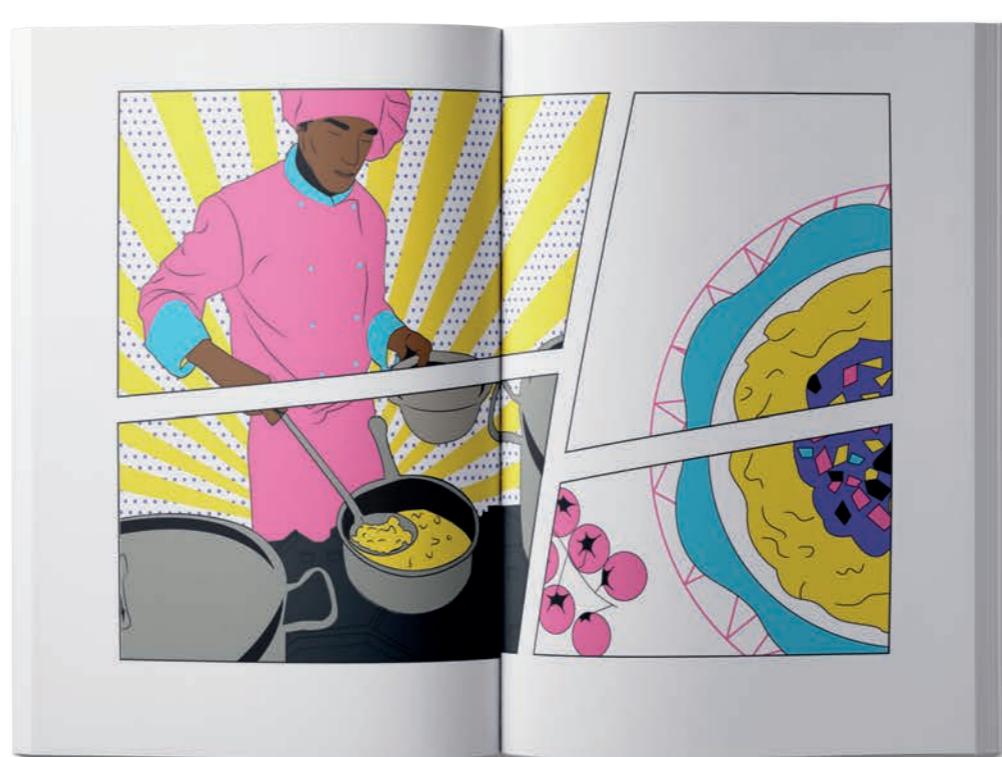
### Copertina rivista / 01



# PRODOTTO EDITORIALE

Prototipo rivista 00

Prototipo rivista 01





00/ Mahmoud Elkotb



# INDICE

02-03

Perchè i!...

L'editoriale

04-05

06-09

Mahmoud Elkotb

In classe

10-13

14-17

Caffè

Egitto

18-19

integrazione!

italiani!

irregolare!

02



# Perchè i!...



immigrazione!

ius soli!

informazione!

È stupefacente come in ogni attimo della nostra esistenza utilizziamo i simboli sotto forma di parole, suoni, disegni, musica o numeri per poterci esprimere, comunicare, amare, odiare, innamorare o anche solo per divertirci.

Il logo pensato per il progetto di questa rivista è una “i” accompagnata dal simbolo esclamativo. Nella mia ricerca ho potuto notare che molte parole che vengono associate al tema delle migrazioni inizia per “i”, ad essa è stato aggiunto un punto esclamativo, che viene comunemente utilizzato dopo un'interiezione o esclamazione per segnalare un tono enfaticamente di sorpresa, forti sensazioni o grida. La mia idea era quella di usare questi simboli che associati creano un logo palindromo, riconoscibile e informale per esprimere facilmente un tema difficile come quello dell'immigrazione e dell'integrazione, tema di grande attualità e un'opportunità per creare dialogo e possibilità di integrazione vera.



# L'editoriale

Il sistema di accoglienza dei migranti in Italia è ripartito tra strutture di prima e di seconda accoglienza. Alla prima, coordinata dalle prefetture locali, fanno capo gli hotspot e gli hub mentre la seconda, fondata sugli Sprar (Sistemi di protezione per richiedenti asilo e rifugiati), è finanziato dal Ministero dell'Interno e amministrata dai Comuni e da altri enti locali che, con la collaborazione del terzo settore, provvede all'accoglienza e alla tutela dei richiedenti asilo e dei soggetti che usufruiscono di altre forme di protezione umanitaria al fine di agevolare il loro inserimento socio-economico. I servizi di accoglienza e di integrazione Sprar comprendono: l'inserimento in strutture di piccole dimensioni, l'erogazione di buoni spesa per il vitto, il supporto di un mediatore linguistico, la facilitazione nell'accesso ai servizi socio-sanitari ed educativi, l'inserimento in corsi di formazione, un supporto nella ricerca di un lavoro e di una casa.

A questo proposito è interessante la storia di Sant'Andrea di Conza, un paesino dell'Irpinia, dove si è assistito alla nascita di ben due centri di seconda accoglienza per minori non accompagnati, provenienti dai diversi stati dall'Africa.

“ Per chi viene dal sud del mondo il viaggio è una linea retta. Una linea che ti costringe ad andare avanti e mai indietro. Igiaba Scego

Senegal, Nigeria, Costa d'Avorio, Gambia, Egitto i principali paesi d'origine. Qui i rifugiati hanno trovato un luogo accogliente lantani da violenze, soprusi di ogni genere o forma, da malattie, fame, disperazione.

Il centro Sprar di Sant'Andrea di Conza si divide in due strutture: l'ex scuola elementare e l'ex Municipio.

Gli interni dei centri sono coloratissimi, spaziosi. Si vive in doppia o al massimo in tripla. C'è internet, la sala multimediale, televisioni, ed una biblioteca. Proprio in durante l'inagurazione della biblioteca, costruita dai ragazzi stessi con materiali di scarto come casse da frutta, le porte del centro si aprirono alla comunità con la richiesta di portare ciascuno un libro che avrebbe ampliato la biblioteca pre esistente.

La maggior parte dei ragazzi frequenta delle scuole pomeridiane locali come quella di Sant'Angelo dei Lombardi oppure l'Istituto Alberghiero di Lioni, ricevendo ottimi risultati.

“Abbiamo pensato di accogliere i minori per poter dar loro un futuro e forse pure a noi stessi”, afferma il sindaco D'Angola.

Questa rivista nasce dalla volontà di dare voce a ragazzi (minori non accompagnati) che vogliono essere accettati nella nostra comunità, mostrando le loro diverse attitudini e passioni. Generalmente i problemi che si riscontrano nei centri Sprar non riguarda la prima accoglienza, ma riguarda soprattutto l'integrazione dei ragazzi all'interno della comunità.

Il problema appare ancora più enorme se rapportato a un piccolo centro di 1700 abitanti come quello di Sant'Andrea, dove la differenza tra 'noi e loro' risulta abbastanza evidente soprattutto a causa delle forti differenze culturali, ma anche dalle forti pressioni che i mass media ci impongono giorno dopo giorno su qualsiasi piattaforma di ricerca.

In ogni caso si è cercato di abbattere o quantomeno limitare la differenza tra noi e loro, che a pensarci sbagliamo quando parliamo di “loro”, perchè ci riferiamo in certi versi anche a “noi”.

L'immigrazione è come uno specchio: più lo guardiamo, più ci restituisce l'immagine della nostra società e del nostro non certo dimenticato passato.

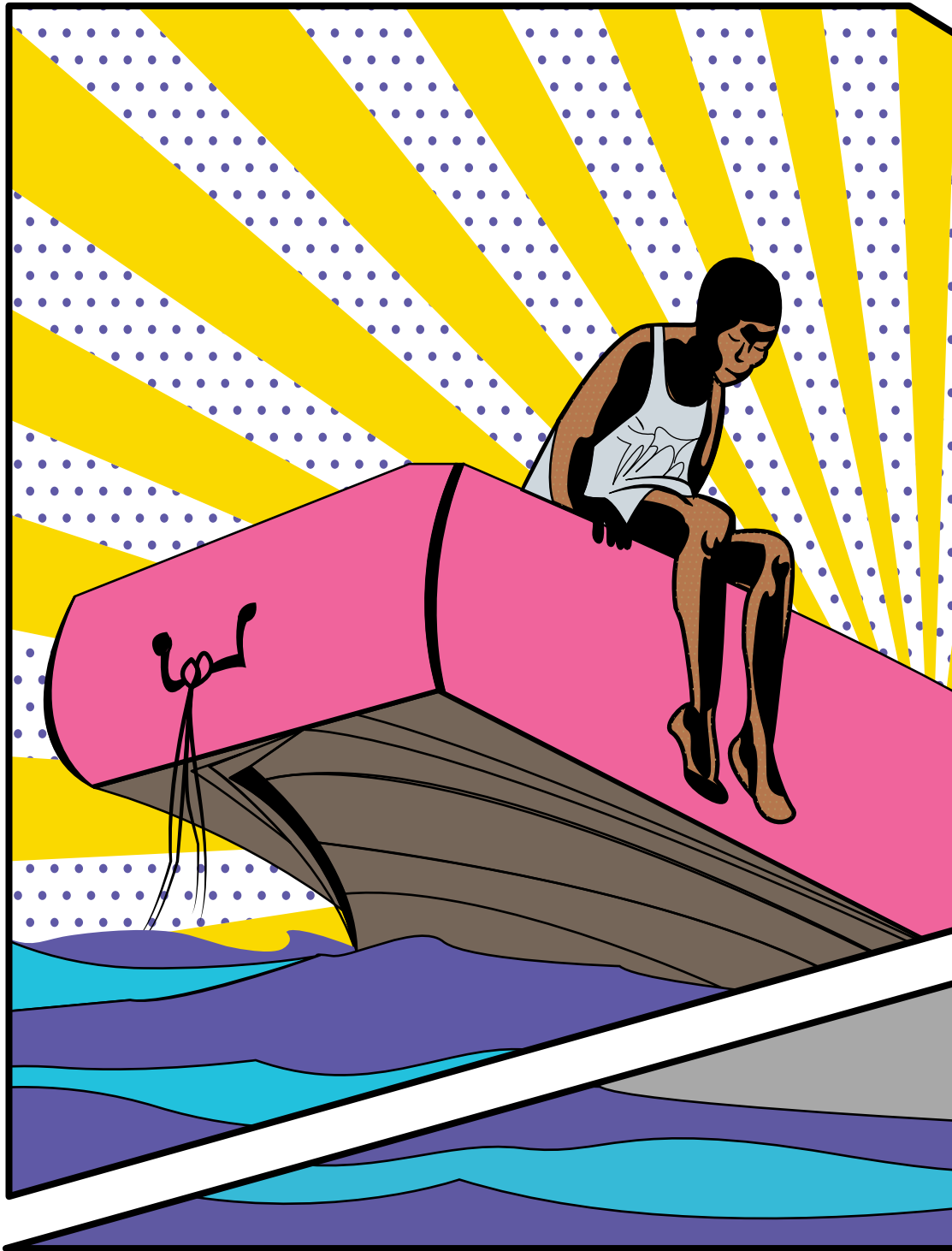
# Mahmoud Elkotb

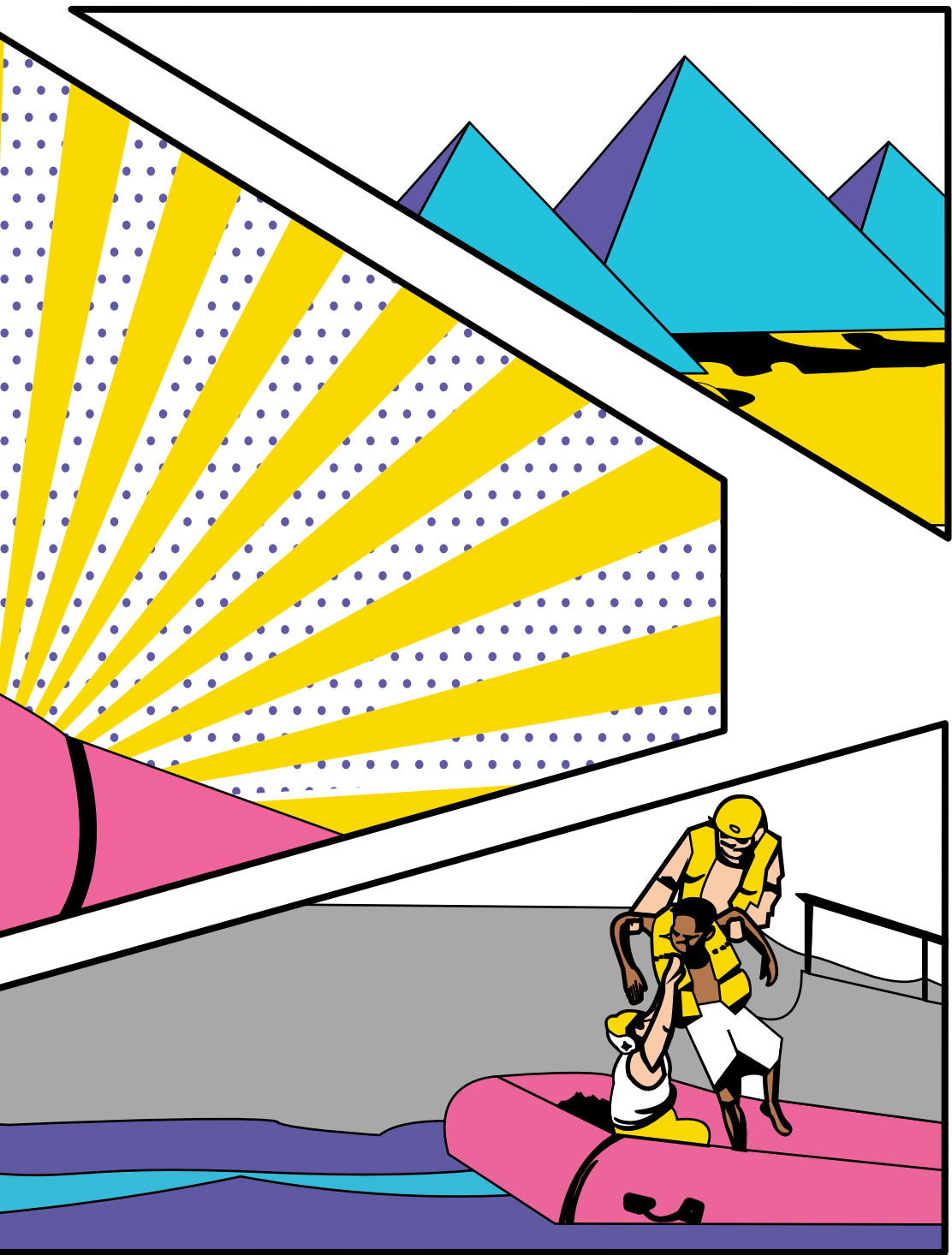
Mahmoud Elkotb, chiamato da tutti semplicemente “Mah”, è partito dal suo Paese, l’Egitto, poco più che quindicenne. Nell’agosto del 2014, soccorso su uno dei tanti barconi partiti in uno dei tanti porti della Libia, è arrivato a Reggio Calabria. Da qui è cominciato un tour tra i vari centri d’accoglienza della Calabria e Campania. Fino ad arrivare nel centro di seconda accoglienza per minori non accompagnati, di Sant’Andera di Conza piccolo borgo di 1700 abitanti in provincia di Avellino. “Il mio sogno è avere una vita migliore di prima”, dice .

Racconta di essere stato costretto a partire dalla mancanza di lavoro nel suo paese, lì per molto tempo si destreggiava tra vari lavori per poter aiutare la sua numerosa famiglia a sopravvivere fino alla scelta di lasciare tutti e partire. Mah arrivato poco più che quattordicenne sulle coste della Calabria su di un gommone di fortuna insieme ad altri 120 ragazzi come lui. Passati i controlli nei centri Hotspot, come tanti altri ragazzi come lui, ha girato i vari centri di prima e seconda accoglienza prima di approdare nell’estate del 2015 nel piccolo paese irpino.

“ Il viaggio è durato 20 giorni. Un giorno bene, un giorno male. Per giorni non avevamo neanche di che mangiare.









10



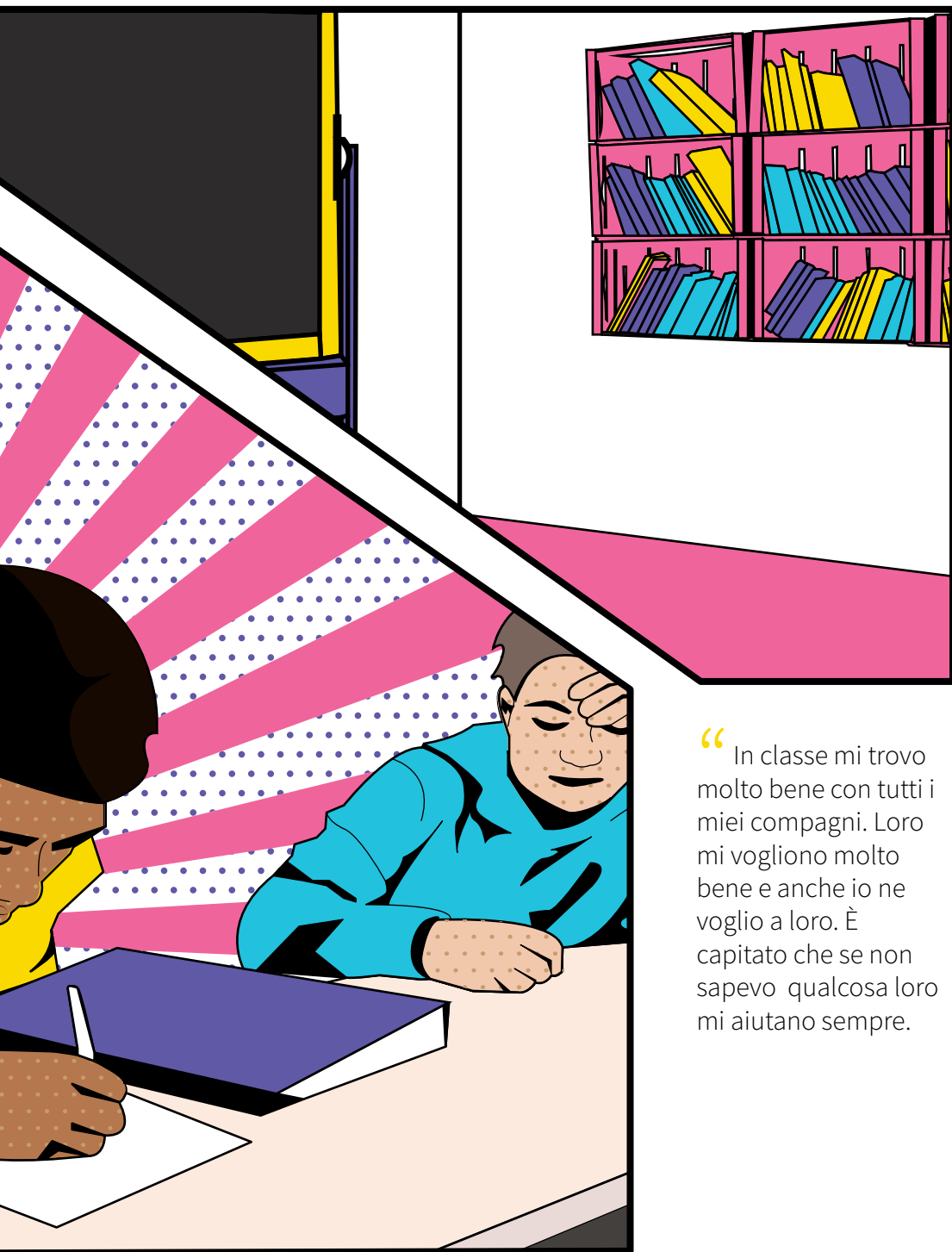
# In classe

All'inizio è stato difficile ambientarsi, alcuni dei ragazzi all'interno del centro li conosceva già certo (infatti li aveva conosciuti non appena sbarcato in Italia) ma la maggior parte erano per lui sconosciuti in una terra di sconosciuti.

L'ostacolo più grande da affrontare è stato anche dover imparare una nuova e difficile lingua come l'Italiano. I primi tempi seguiva le lezioni insieme agli altri ragazzi del centro, all'interno di un'aula del centro arredata a posta dai ragazzi con materiali scartati a formare una biblioteca. Per l'occasione dell'apertura della biblioteca infatti l'intera comunità fu chiamata a partecipare portandosi dietro uno o più libri da regalare. In seguito ha iniziato a frequentare l'istituto alberghiero di un paese vicino dove ha potuto confrontarsi con ragazzi della sua età, non è stato facile i primi tempi ma ad oggi non si sente più uno straniero ma bensì uno di loro.





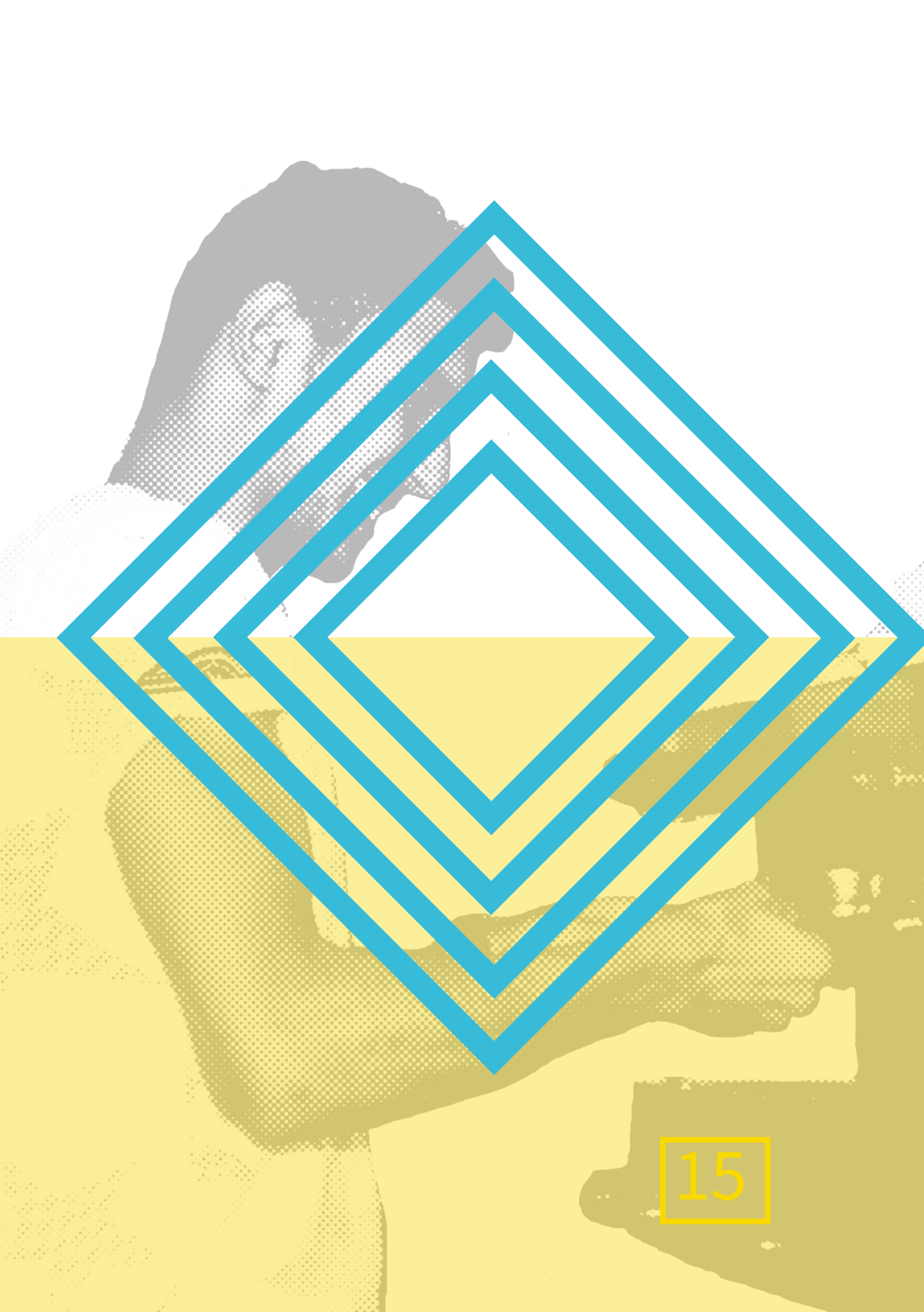


“ In classe mi trovo molto bene con tutti i miei compagni. Loro mi vogliono molto bene e anche io ne voglio a loro. È capitato che se non sapevo qualcosa loro mi aiutano sempre.

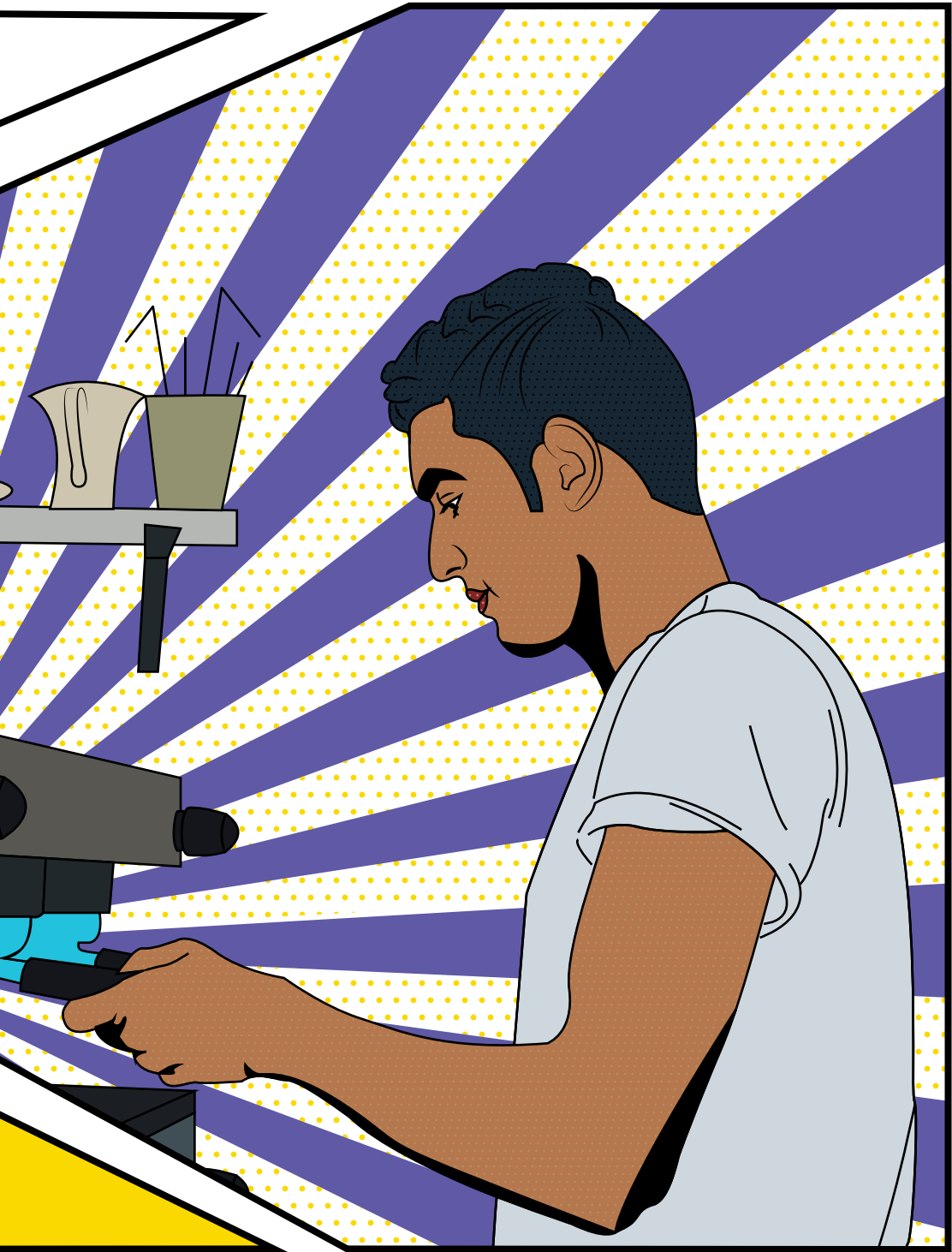
# Il caffè

Un po' per caso, Mahamoud riesce ad essere assunto per la stagione estiva dalla proprietaria di un bar locale, Donatina Lamanna, che dopo aver cercato in vano per mesi un aiuto, gli è stata proposta l'offerta di assumere per un tirocinio formativo proprio Mahamoud. «Sto realizzando il mio sogno», dice Mah. Da poco ha compiuto 18 anni e ha ottenuto il documento per la protezione umanitaria. La proprietaria del bar, che aveva sentito parlare del progetto Sprar dal passaparola locale, è andata nella struttura e ha chiesto di Mahmoud. Così ha accettato di ospitarlo nel suo bar per un tirocinio. «Dopo una settimana di lavoro, Mahmoud era già bravo a fare i caffè», racconta la signora Lamanna. «Non avevamo bisogno di altra forza lavoro. Ma quando si è avvicinato il termine del tirocinio ci siamo accorti che rinunciare a lui sarebbe stato difficile». Il ristoratore aveva già avuto un'esperienza di stage con un ragazzo italiano, che però non era andata a buon fine. «Mah è serio, disponibile, ha voglia di fare», dice sorridendo. E i sorrisi in un bar a gestione familiare come questo sono importanti. «Mi sono sentito subito accolto», dice Mahmoud.

“ Ho imparato tante cose. Tipo fare il caffè. Questa è la prima cosa che ho imparato, poi dopo ho imparato a fare il cappuccino ed altre cose anche grazie all'aiuto di Donatina, che ha avuto molta pazienza.







# Egitto

## Repubblica Araba dell'Egitto

<b>Capitale:</b> Il Cairo	<b>Abitanti:</b> 89.824.976	<b>Superficie:</b> 1.002.450 km <sup>2</sup>
<b>Religione:</b> Islam (85%), Cristiani copti (15%)		<b>Alfabetismo:</b> 49,7 %
<b>Lingue:</b> Arabo, Inglese, Francese	<b>Unità monetaria:</b> Sterlina Egiziana	<b>Età media:</b> 25 anni
<b>HDI rank:</b> 111°/188		<b>26%</b> della popolazione vive al disotto della soglia di povertà

L'Egitto costituisce da molto tempo un punto di riferimento fondamentale per le migrazioni dell'area medio-orientale ed africana in quanto meta di arrivo o tappa di viaggio di profughi, richiedenti asilo e migranti economici dei Paesi limitrofi. Allo stesso tempo è stato anche porto di partenza per la migrazione, perlopiù di tipo economico, dei suoi concittadini sia verso altri Paesi arabi, principalmente Libia e Paesi del Golfo, sia verso l'Europa. A seguito della Primavera Araba che ha investito tutta l'area ed ai mutamenti politici interni all'Egitto, si è, però, assistito ad una trasformazione dei flussi migratori in ingresso ed in uscita dal Paese. Frutto di questo contesto è una partizione del contingente dei migranti in quattro principali categorie: immigrati stranieri in Egitto; immigrati stranieri transitanti per l'Egitto; emigrati egiziani di ritorno dai paesi di immigrazione; emigrati egiziani.

Su ognuno di questi gruppi, gli effetti dei mutamenti politici nell'area, degli attacchi internazionali e delle guerre civili, hanno impattato in maniera differente, ridefinendone, in questi anni, le condizioni di vita, i caratteri della migrazione e le politiche di cui sono oggetto. Per quanto riguarda le prime due categorie, ciò che è mutato è il numero, sempre maggiore, dei migranti e la motivazione, perlopiù umanitaria, della migrazione. La presenza di due guerre civili di ampie proporzioni come quella libica e quella siriana ha indotto molti uomini e donne a mettersi in viaggio verso terre considerate meno a rischio. Ai cittadini dei due Paesi si sono aggiunti, inoltre, migliaia di migranti economici che, soprattutto nel caso libico, hanno dovuto lasciare il loro posto di lavoro a causa dei combattimenti e che hanno scelto di non tornare nei loro Paesi di origine, ma di continuare il processo migratorio

## Origine delle imbarcazioni in arrivo in Italia nel 2016

percentuale delle imbarcazioni in partenza per migranti e rifugiati giunti in Italia Gennai-Aprile 2016.



### In Italia

<b>Regolari:</b> 143,232	<b>Uomini:</b> 69,3% - <b>Donne:</b> 30,7%
<b>Minori:</b> 49,141 (34,3%)	<b>Minori non accompagnati:</b> 2,807
<b>Tasso di occupazione:</b> 52%	<b>Tasso di disoccupazione:</b> 14%

**Acquisizione di cittadinanza nel 2016:** 4,422

## Arrivo di minori 2015/2016

■ minori accompagnati   ■ minori non accompagnati




fonti: integrazioneimmigranti.gov.it, unhcr, openmigration

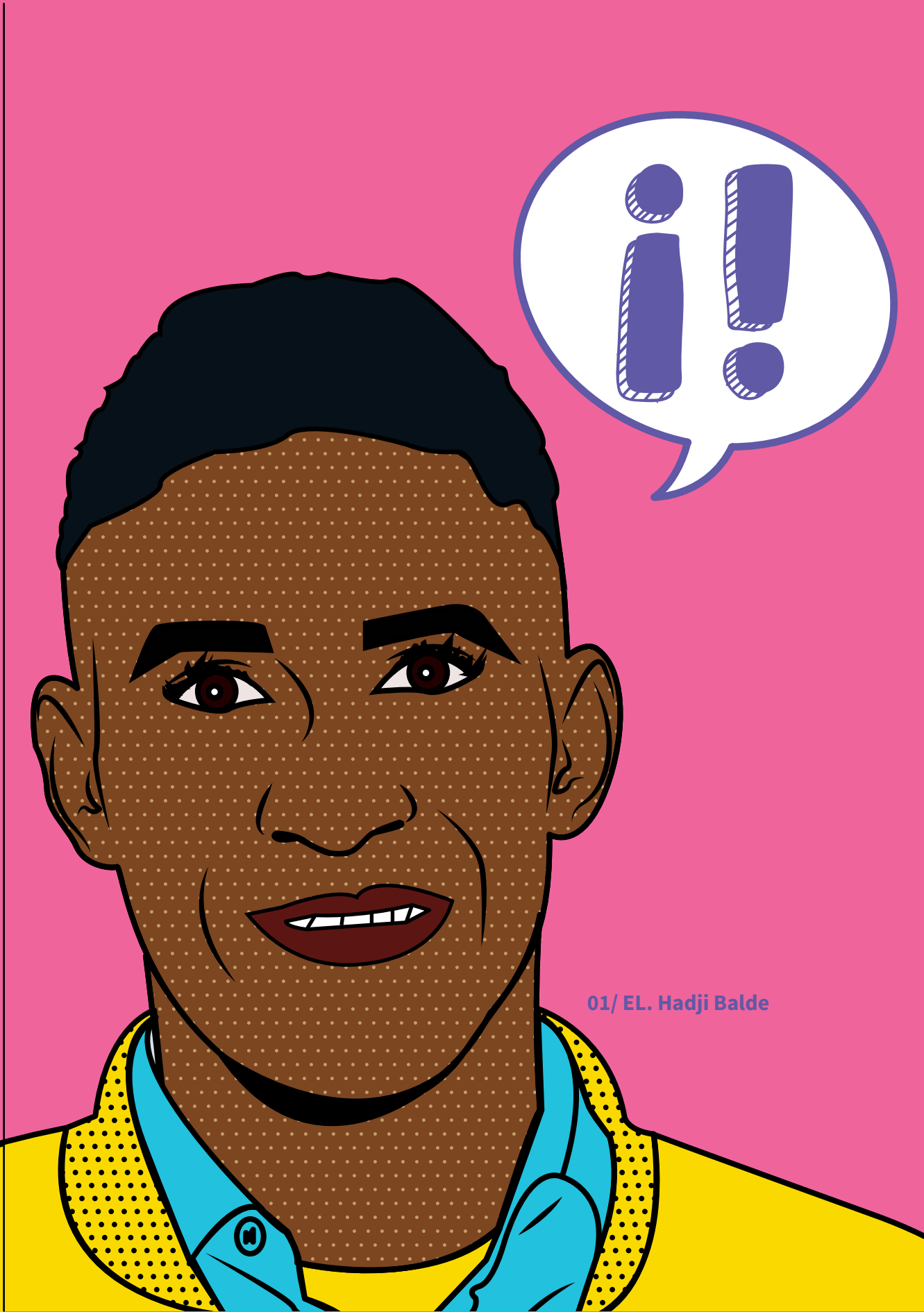




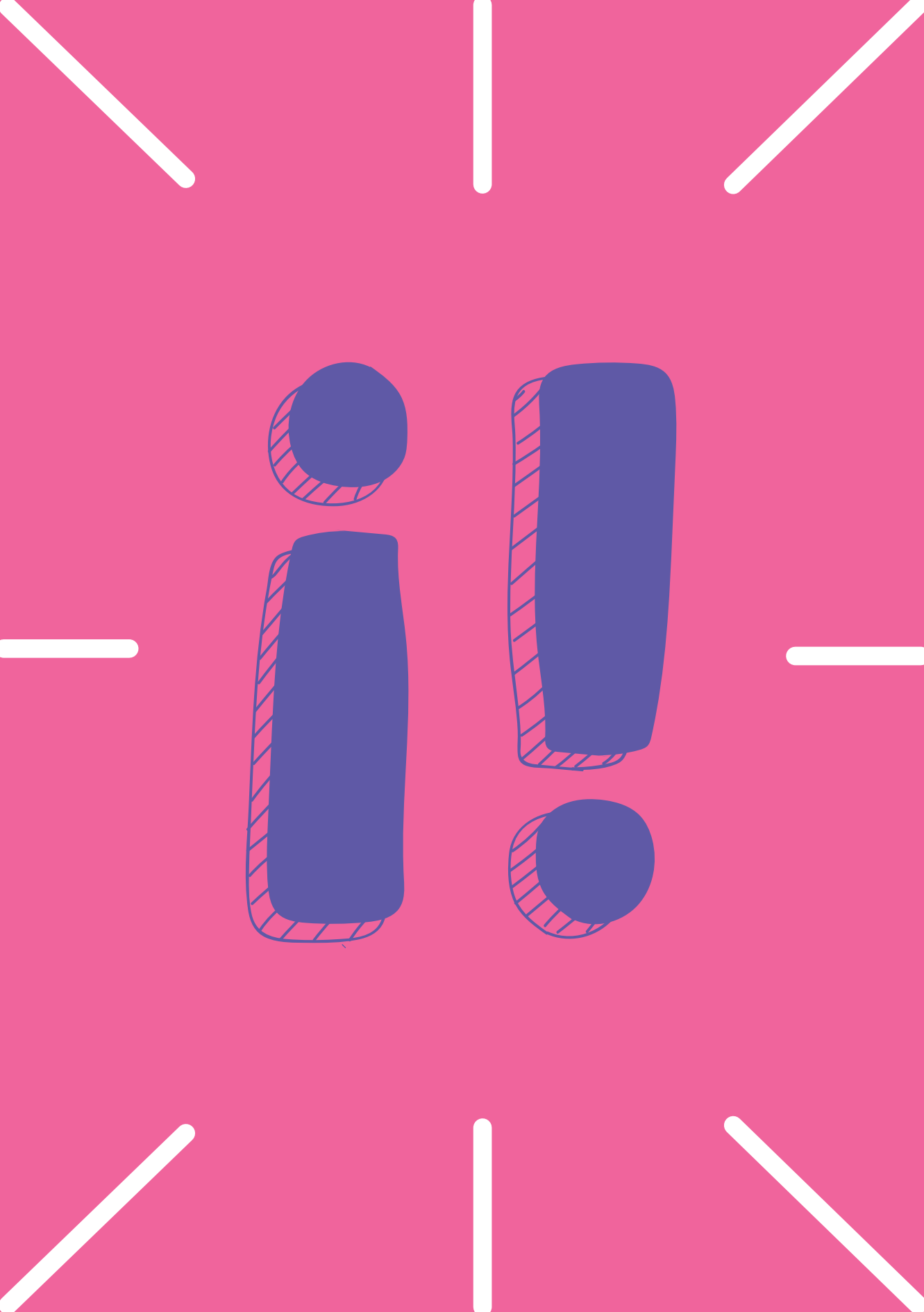




“ Non esisteva  
né un prima,  
né un dopo,  
né un altrove  
da cui immigrare.  
Italo Calvino



01/ EL. Hadji Balde



# INDICE

02-03

Perchè i!...

L'editoriale

04-05

06-09

EL. Hadji Balde

Goal

10-13

14-17

Cosa c'è per pranzo?

Senegal

18-19

integrazione!

italiani!

irregolare!

02



# Perchè i!...



immigrazione!

ius soli!

informazione!

È stupefacente come in ogni attimo della nostra esistenza utilizziamo i simboli sotto forma di parole, suoni, disegni, musica o numeri per poterci esprimere, comunicare, amare, odiare, innamorare o anche solo per divertirci.

Il logo pensato per il progetto di questa rivista è una “i” accompagnata dal simbolo esclamativo. Nella mia ricerca ho potuto notare che molte parole che vengono associate al tema delle migrazioni inizia per “i”, ad essa è stato aggiunto un punto esclamativo, che viene comunemente utilizzato dopo un'interiezione o esclamazione per segnalare un tono enfaticamente di sorpresa, forti sensazioni o grida.

La mia idea era quella di usare questi simboli che associati creano un logo palindromo, riconoscibile e informale per esprimere facilmente un tema difficile come quello dell'immigrazione e dell'integrazione, tema di grande attualità e un'opportunità per creare dialogo e possibilità di integrazione vera.



# L'editoriale

Il sistema di accoglienza dei migranti in Italia è ripartito tra strutture di prima e di seconda accoglienza. Alla prima, coordinata dalle prefetture locali, fanno capo gli hotspot e gli hub mentre la seconda, fondata sugli Sprar (Sistemi di protezione per richiedenti asilo e rifugiati), è finanziato dal Ministero dell'Interno e amministrata dai Comuni e da altri enti locali che, con la collaborazione del terzo settore, provvede all'accoglienza e alla tutela dei richiedenti asilo e dei soggetti che usufruiscono di altre forme di protezione umanitaria al fine di agevolare il loro inserimento socio-economico. I servizi di accoglienza e di integrazione Sprar comprendono: l'inserimento in strutture di piccole dimensioni, l'erogazione di buoni spesa per il vitto, il supporto di un mediatore linguistico, la facilitazione nell'accesso ai servizi socio-sanitari ed educativi, l'inserimento in corsi di formazione, un supporto nella ricerca di un lavoro e di una casa.

A questo proposito è interessante la storia di Sant'Andrea di Conza, un paesino dell'Irpinia, dove si è assistito alla nascita di ben due centri di seconda accoglienza per minori non accompagnati, provenienti dai diversi stati dall'Africa.

“ Per chi viene dal sud del mondo il viaggio è una linea retta. Una linea che ti costringe ad andare avanti e mai indietro.

*Igiaba Scego*

Senegal, Nigeria, Costa d'Avorio, Gambia, Egitto i principali paesi d'origine. Qui i rifugiati hanno trovato un luogo accogliente lantani da violenze, soprusi di ogni genere o forma, da malattie, fame, disperazione. Il centro Sprar di Sant'Andrea di Conza si divide in due strutture: l'ex scuola elementare e l'ex Municipio.

Gli interni dei centri sono coloratissimi, spaziosi. Si vive in doppia o al massimo in tripla. C'è internet, la sala multimediale, televisioni, ed una biblioteca. Proprio in durante l'inagurazione della biblioteca, costruita dai ragazzi stessi con materiali di scarto come casse da frutta, le porte del centro si aprirono alla comunità con la richiesta di portare ciascuno un libro che avrebbe ampliato la biblioteca pre esistente.

La maggior parte dei ragazzi frequenta delle scuole pomeridiane locali come quella di Sant'Angelo dei Lombardi oppure l'Istituto Alberghiero di Lioni, ricevendo ottimi risultati.

“Abbiamo pensato di accogliere i minori per poter dar loro un futuro e forse pure a noi stessi”, afferma il sindaco D'Angola.

Questa rivista nasce dalla volontà di dare voce a ragazzi (minori non accompagnati) che vogliono essere accettati nella nostra comunità, mostrando le loro diverse attitudini e passioni. Generalmente i problemi che si riscontrano nei centri Sprar non riguarda la prima accoglienza, ma riguarda soprattutto l'integrazione dei ragazzi all'interno della comunità.

Il problema appare ancora più enorme se rapportato a un piccolo centro di 1700 abitanti come quello di Sant'Andrea, dove la differenza tra 'noi e loro' risulta abbastanza evidente soprattutto a causa delle forti differenze culturali, ma anche dalle forti pressioni che i mass media ci impongono giorno dopo giorno su qualsiasi piattaforma di ricerca.

In ogni caso si è cercato di abbattere o quantomeno limitare la differenza tra noi e loro, che a pensarci sbagliamo quando parliamo di “loro”, perchè ci riferiamo in certi versi anche a “noi”.

L'immigrazione è come uno specchio: più lo guardiamo, più ci restituisce l'immagine della nostra società e del nostro non certo dimenticato passato.

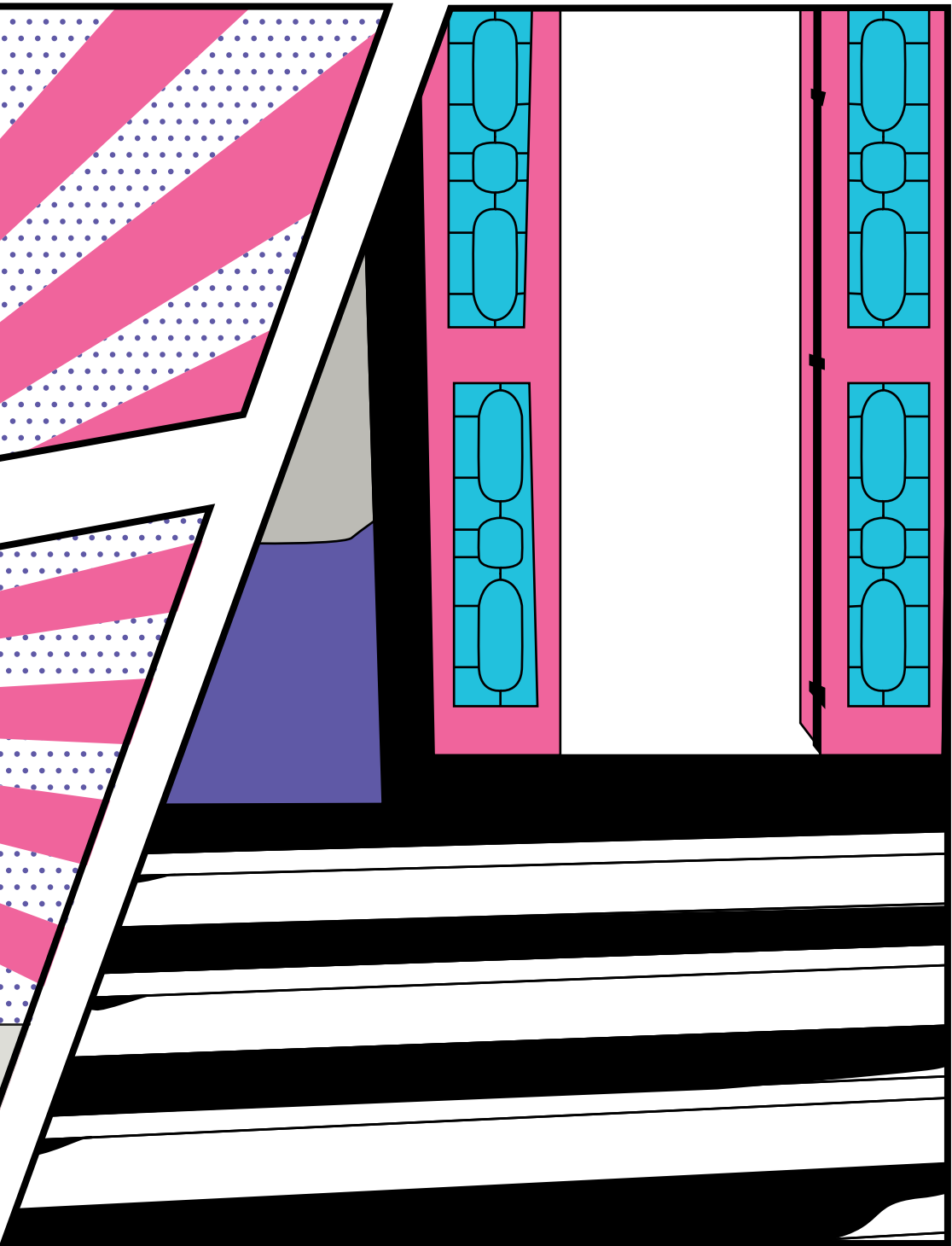


06

# EL. Hadji Balde

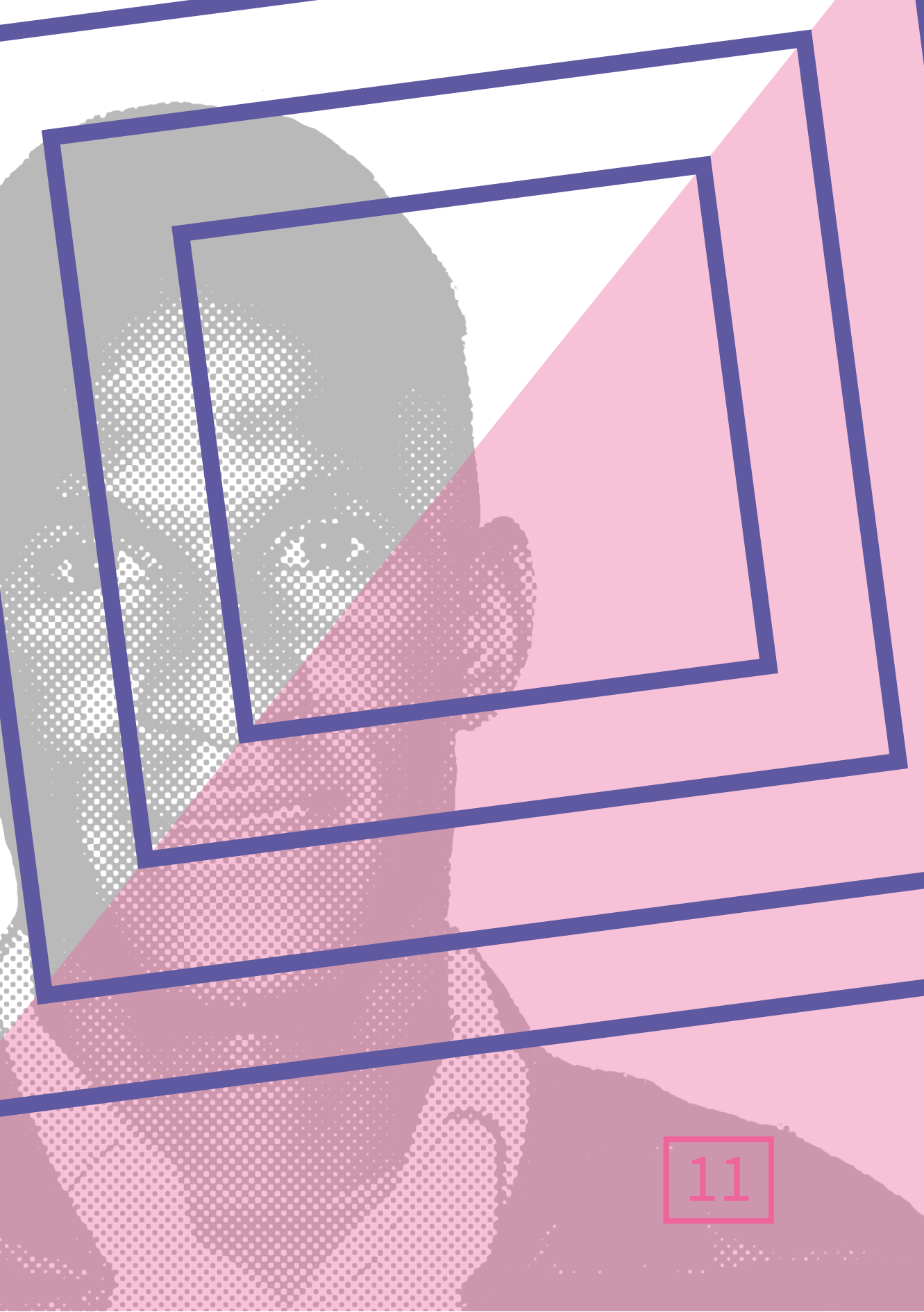
I Hagi ci racconta la sua storia di immigrazione: è arrivato in Italia ormai quasi 6 anni fa dal Senegal poco più che quattordicenne, spiega che è venuta in Italia per vivere la sua vita come tutti gli uomini in maniera dignitosa e rispettabile. La sua storia è simile a molti altri ragazzi che come lui sono sbarcati sulle coste Italiane, lui infatti dopo essere arrivato in Libia e aver pagato il passaggio per l'Italia è approdato sulle spiagge di Lampedusa il 1 settembre del 2011, da qui si susseguono vari trasferimenti in diversi centri di seconda accoglienza, arrivò prima ad Aversa dove rimase per quasi tre anni poi venne spostato nel centro appena aperto di Sant'Andrea di Conza dove rimase per quasi due anni, fino ad un anno fa quando, passata la maggiore età venne trasferito nel centro di Sant'Angelo dei Lombardi.





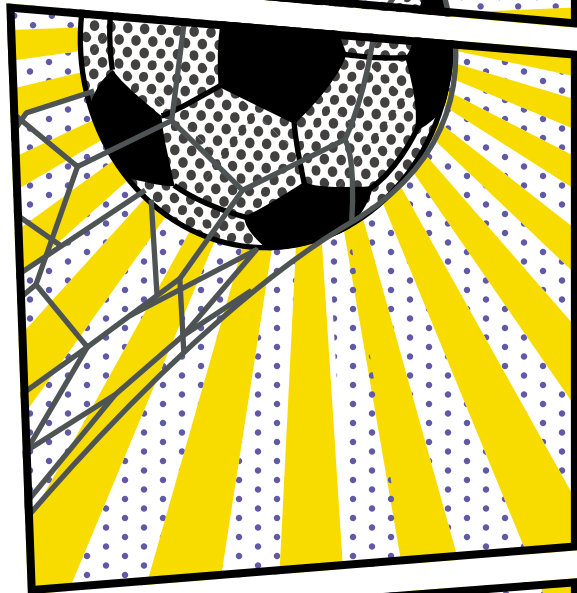
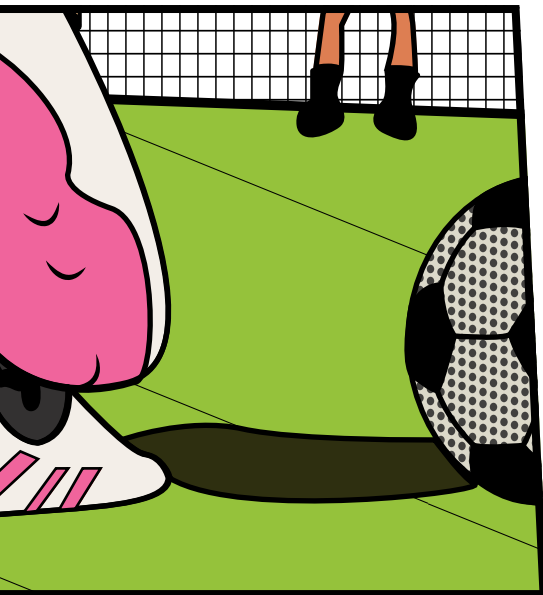
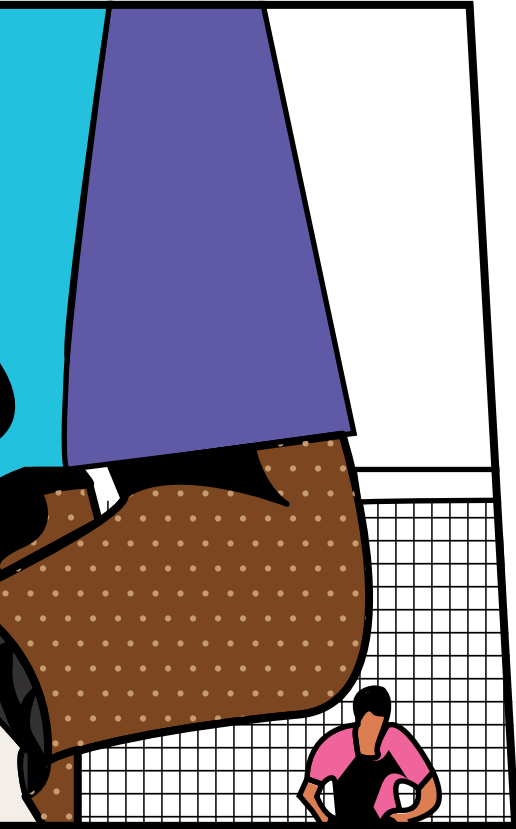
# Goal!

“El Hagi è l'esempio dell'integrazione” dicono di lui le operatrici del centro di Sant'Andea di Conza, infatti tutti lo conoscono per le sue doti di cuoco, infatti anche se non abita più a Sant'Andea spesso ritorna nel paese per eventi particolari come La festa del libro dove ha cucinato insieme agli altri ragazzi ospitati nel centro piatti tipici del suo paese aggiungendo qualche piccola modifica, tipicamente mediterranea. Seguendo questa sua passione le operatrici sociali del centro hanno pensato bene di iscriverlo all'Istituto alberghiero, ora frequenta il suo ultimo anno e nei fine settimana lavora in un ristorante di Sant'Angelo. E' conosciuto anche per le sue qualità di calciatore tanto che oggi gioca quando può in una squadra locale in prima categoria.









# Cosa c'è per pranzo?

## Cous Cous al pollo con verdure e datteri

Il couscous è un tipico ingrediente africano, auspicio di fortuna e beneaugurale. Infatti si è soliti donarlo ai nuovi genitori o a dei freschi sposi. La tradizione vuole che il couscous venga consumato da tutti i commensali attingendo da un unico piatto ed utilizzando tre dita perché: “Con un solo dito mangia il diavolo, con due il profeta mentre con cinque dita solo le persone ingorde”.

Basta il nome a trascinarci nel magico mondo della cucina africana, fatto di spezie profumate, aromi pungenti e sapori marcati. La tradizione culinaria di questi chicchi dorati ha viaggiato dall’Africa fino a raggiungere le coste della Sicilia per poi diffondersi in tutto il continente europeo. Una padellata di verdure fresche e colorate incontra il couscous, questo straordinario ingrediente dalla storia millenaria, in un connubio di sapori e profumi che mescola tradizioni e culture. Potrete decidere di mangiare il couscous ancora caldo e servirlo nei tajin per una cena dal sapore insolito. Comunque decidiate di assaporarlo potrete accompagnarlo con salsine dai sapori aromatici come la tradizionale Harissa.

### **Ingredienti**

#### **Per il Cous Cous**

**Cous Cous 160 gr**

**Acqua 320 gr**

**Olio Extravergine d’oliva 10 gr**

**Sale q.b.**

#### **Per il Condimento**

**Salsa di pomodoro 100 gr**

**Datteri (gusto personale)**

**Pollo 180 gr**

**Melanzane 180 gr**

**Zucchine 180 gr**

**Peperoni (sia gialli che rossi) 180 gr**

**Patate 200 gr**

**Carote 100 gr**

## Preparazioni

Prima di tutto disporre tutti gli ingredienti su di un tavolo da cucina.

Prendere un tagliere e affettare grossolanamente pollo e cipolla.

Andiamo alle verdure:

Tagliare finemente melanzane e zucchine, mentre il resto delle verdure devono essere tagliati a tocchetti.

Come preparare il Cous Cous:

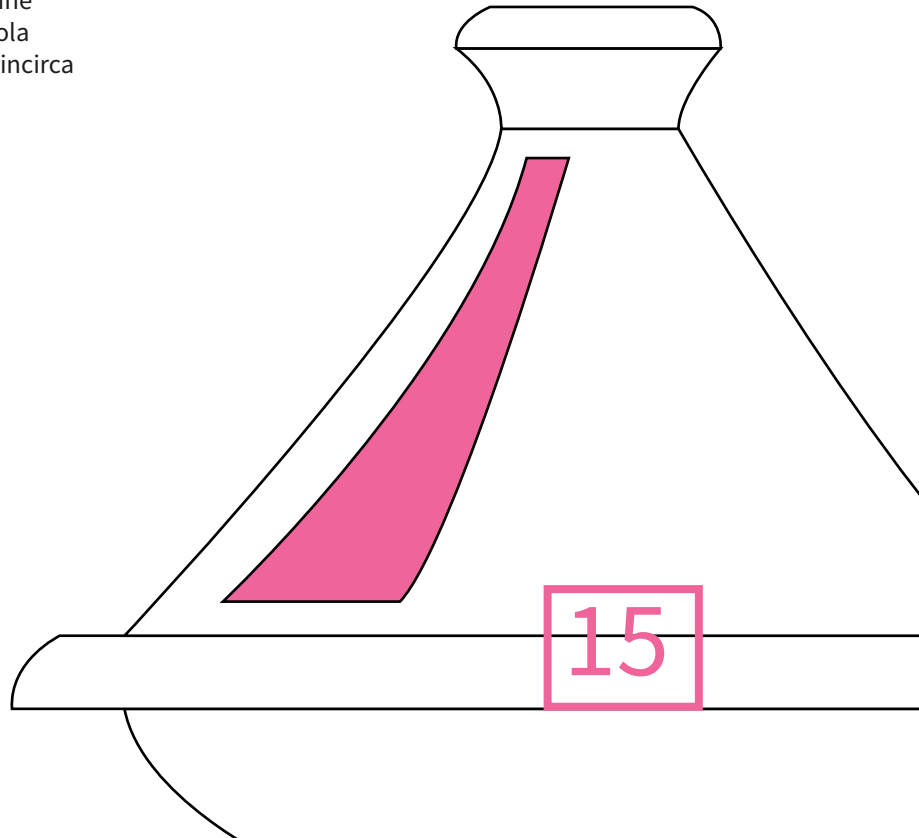
Per prima cosa portare ad ebollizione l'acqua in un tegame, nel frattempo versare il cous cous in una ciotola capiente condire con il sale e olio e amalgamare bene il composto. Quando l'acqua sarà calda a sufficienza ricoprire il contenuto della ciotola. Infine coprire il tutto con la pellicola trasparente e attendere all'incirca 15 minuti.

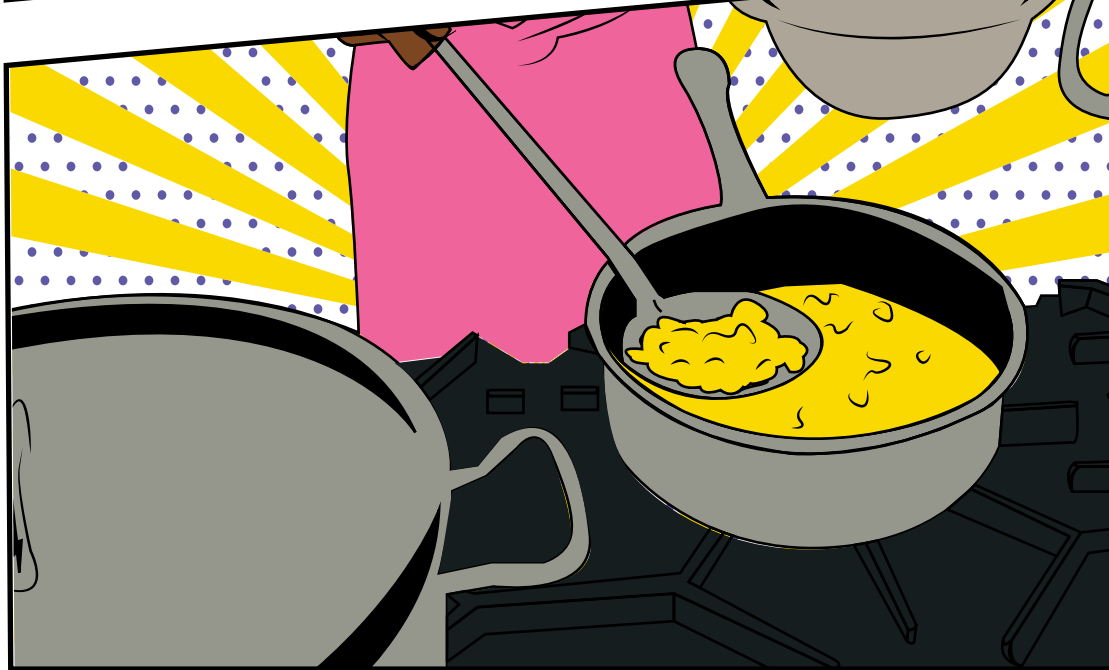
Andiamo alla preparazione del condimento:

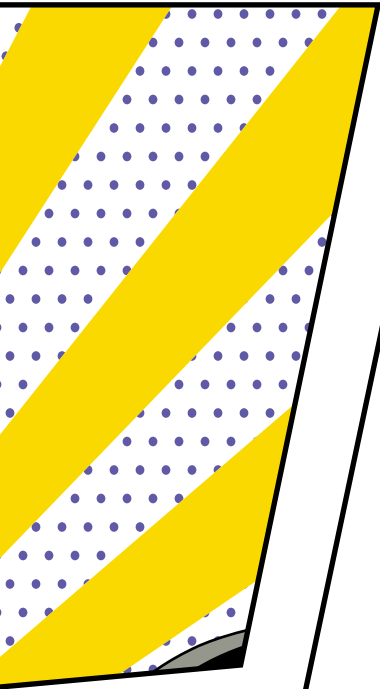
Prendere una padella, nella quale versarci l'olio extravergine d'oliva, pollo, cipolla e datteri. Attendere che si rosoli il tutto poi a metà cottura aggiungere le varie verdure e la salsa di pomodoro.

Spadellando, portate le verdure a cottura a fiamma vivace (basteranno pochi minuti). Regolare di sale e pepe poi proseguite la cottura ancora 1-2 minuti, spegnete il fuoco: le vostre verdure sono pronte.

Infine unire il cous cous con il condimento e servire in un tajine o un piatto grande da portata.







# Senegal

## Repubblica del Senegal

<b>Capitale:</b> Dakar	<b>Abitanti:</b> 14.133.728	<b>Superficie:</b> 75,2 ab/km <sup>2</sup>
<b>Lingue:</b> Francese, lingue africane		<b>Alfabetismo:</b> 49,7 %
<b>Religione:</b> Islam(92%), Cristiani (6%)	<b>Unità monetaria:</b> Franco	<b>Età media:</b> 18 anni
<b>HDI rank:</b> 162°/188	<b>54%</b> della popolazione vive al disotto della soglia di povertà <b>&gt;1,25\$/gg</b>	

Il Paese negli ultimi anni ha rafforzato il suo apparato economico anche attraverso accordi commerciali con il Marocco (tanto che punta ad entrare uno dei Paesi in via di sviluppo entro il 2035), ma al momento le condizioni di vita della popolazione non hanno beneficiato di questi miglioramenti. La metà dei senegalesi vive ancora sotto la soglia di povertà e la nazione rimane ancora tra le venticinque peggiori del mondo, secondo l'indice di sviluppo umano.

In Senegal le problematiche maggiori sono quindi rappresentate da conflitti interni e criminalità. Restano ad alti livelli anche i dati di analfabetismo, discrepanza del

numero tra maschi e femmine e il rischio di malattie, come dimostrato nel 2004 dall'epidemia di colera. Il fenomeno migratorio senegalese è multiforme e interessa tutte le fasce della società: c'è chi si sposta legalmente per ricongiungersi alla famiglia, per gli studi o per un lavoro stagionale. L'elevata disoccupazione e l'aumento della povertà sono le principali cause di emigrazione. Inoltre la disoccupazione è spesso legata ad un basso tasso di scolarizzazione e quindi di formazione tecnica. Pertanto molti giovani considerano la migrazione come una necessità, un'alternativa economica.

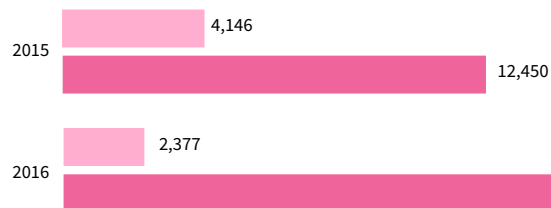
## In Italia

<b>Regolari:</b> 107.260	<b>Uomini:</b> 73,4% - <b>Donne:</b> 26,6%
<b>Minori:</b> 25.049 (23,4%)	<b>Minori non accompagnati:</b> 615
<b>Tasso di occupazione:</b> 59,3%	<b>Tasso di disoccupazione:</b> 19,7%

**Acquisizione di cittadinanza nel 2016:** 4.144

## Arrivo di minori 2015/2016

■ minori accompagnati ■ minori non accompagnati



Il numero di minori non accompagnati arrivati in Italia nel 2016

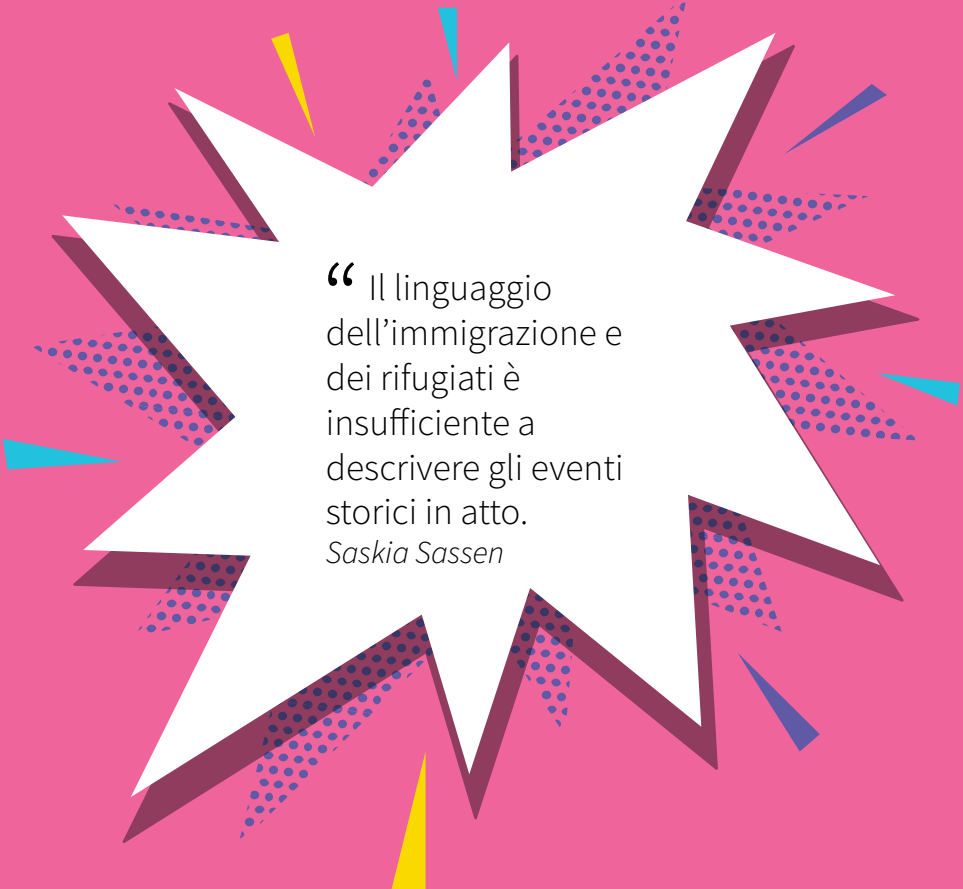
25,846

1,179  
Senegal









“ Il linguaggio  
dell’immigrazione e  
dei rifugiati è  
insufficiente a  
descrivere gli eventi  
storici in atto.  
*Saskia Sassen*





**i!**

Progetto di comunicazione per favorire l'integrazione sociale e culturale degli immigrati italiani

*Studente:*

Mariangela Vallario

Università degli studi di Camerino  
Scuola di Architettura e Design *Eduardo Vittoria* – Ascoli Piceno  
Corso di Laurea in Disegno Industriale e Ambientale

TESI TRIENNALE IN DESIGN DELLA COMUNICAZIONE  
A.A. 2016/2017

Relatore Prof. Federico Orfeo Oppedisano

# Indice

<b>Introduzione</b>	<b>8</b>
<b>Migrare</b>	<b>11</b>
Definizione	12
Chi migra	14
UNHCR global trends 2016	20
Diritto di asilo	22
Aiuti umanitari	27
Forme di protezione	28
<b>VIAGGIARE</b>	<b>29</b>
Le rotte	32
Il traffico di migranti	40
<b>Il sistema dell'accoglienza</b>	<b>44</b>
I primi soccorsi	46
SPRAR,CIE,CAS	50
I minori non accompagnati	54
<b>Progetto</b>	<b>57</b>
<b>Glossario</b>	<b>77</b>
<b>Sitografia</b>	<b>89</b>
<b>Ringraziamenti</b>	<b>93</b>





# **INTRODUZIONE**



## Introduzione

Questo progetto nasce dalla volontà di dare voce a ragazzi (minori non accompagnati) che vogliono essere accettati nella nostra comunità, mostrando le loro diverse attitudini e passioni. Generalmente i problemi che si riscontrano nei centri Sprar non riguarda la prima accoglienza, ma riguarda soprattutto l'integrazione dei ragazzi all'interno della comunità.

Il problema appare ancora più enorme se rapportato a un piccolo centro di 1700 abitanti come quello di Sant'Andrea, dove la differenza tra 'noi e loro' risulta abbastanza evidente soprattutto a causa delle forti differenze culturali, ma anche dalle forti pressioni che i mass media ci impongono giorno dopo giorno su qualsiasi piattaforma di ricerca.

In ogni caso si è cercato di abbattere o quantomeno limitare la differenza tra noi e loro, che a pensarci sbagliamo quando parliamo di "loro", perchè ci riferiamo in certi versi anche a "noi".

L'immigrazione è come uno specchio: più lo guardiamo, più ci restituisce l'immagine della nostra società e del nostro non certo dimenticato passato.



**MIGRARE**



## Definizione

**È uno spostamento di gruppo e si può riferire sia a esseri umani, sia ad animali. Questa parola, dal latino *migro*, è spesso utilizzata per parlare dei movimenti verso un altro Paese allo scopo di viverci stabilmente. Può indicare anche uno spostamento che avviene all'interno di uno stesso Stato.**

La parola *migrante*, nella lingua italiana, sta via via sostituendo i termini *immigrato* ed *emigrante*. Rispetto a *migrante*, il termine *emigrante* mette l'accento sull'abbandono del proprio Paese d'origine (il prefisso *ex* significa *fuori, via da*). *Migrante* si adatta meglio alla condizione, oggi frequente, di chi passa da un Paese all'altro alla ricerca di un luogo dove stabilirsi: si perde il legame con il Paese d'origine senza trovarne un altro con il Paese d'arrivo, si resta cioè *migranti*.

“  
*Se ripercorriamo le tappe di una persona che parte dal suo Paese, prima è un emigrante, poi un emigrato che migra e infine un immigrato nel nuovo Paese dove si stabilisce.*



## Chi migra

I movimenti migratori sono antichi quanto la storia umana. Tali movimenti possono avvenire entro i confini di un dato paese (emigrazione dal Sud al Nord Italia) o tra due paesi (dall'Italia alla Germania o dalla Nigeria all'Italia). Le migrazioni internazionali hanno raggiunto oggi dimensioni sconosciute nei secoli precedenti, grazie in parte allo sviluppo dei mezzi di comunicazione e dei trasporti.

La maggior parte delle migrazioni, compresa la fuga dei rifugiati e richiedenti asilo, avvengono in e tra paesi del Sud del mondo, paesi che dispongono di meno risorse per assistere o agevolare l'inserimento dignitoso di un gran numero di persone che migrano, inoltre l'aumento delle superfici coltivate e l'urbanizzazione hanno ristretto il territorio delle migrazioni interne. Il dibattito intorno alle cause delle migrazioni internazionali è acceso e controverso. Secondo vari autori, possono essere interne ai Paesi di emigrazione (cause di espulsione) o d'immigrazione (cause di attrazione).

“  
*L'abbandono di un dato territorio, dove si è svolta la vita del soggetto singolo o gruppo fino a quel momento, per insediarsi in modo permanente o temporaneo in un altro territorio*

La migrazione umana è un fenomeno sociale dovuto a diversi motivi. Esistono vari tipi di migranti, classificati in base al motivo della migrazione, se migrano legalmente o clandestinamente:

**Ricongiungimento familiare:** diritto del/lla cittadino/a straniero/a che vive in uno stato di richiedere l'ingresso dei familiari che risiedono all'estero, al fine di ristabilire in modo continuativo l'unità della propria famiglia.

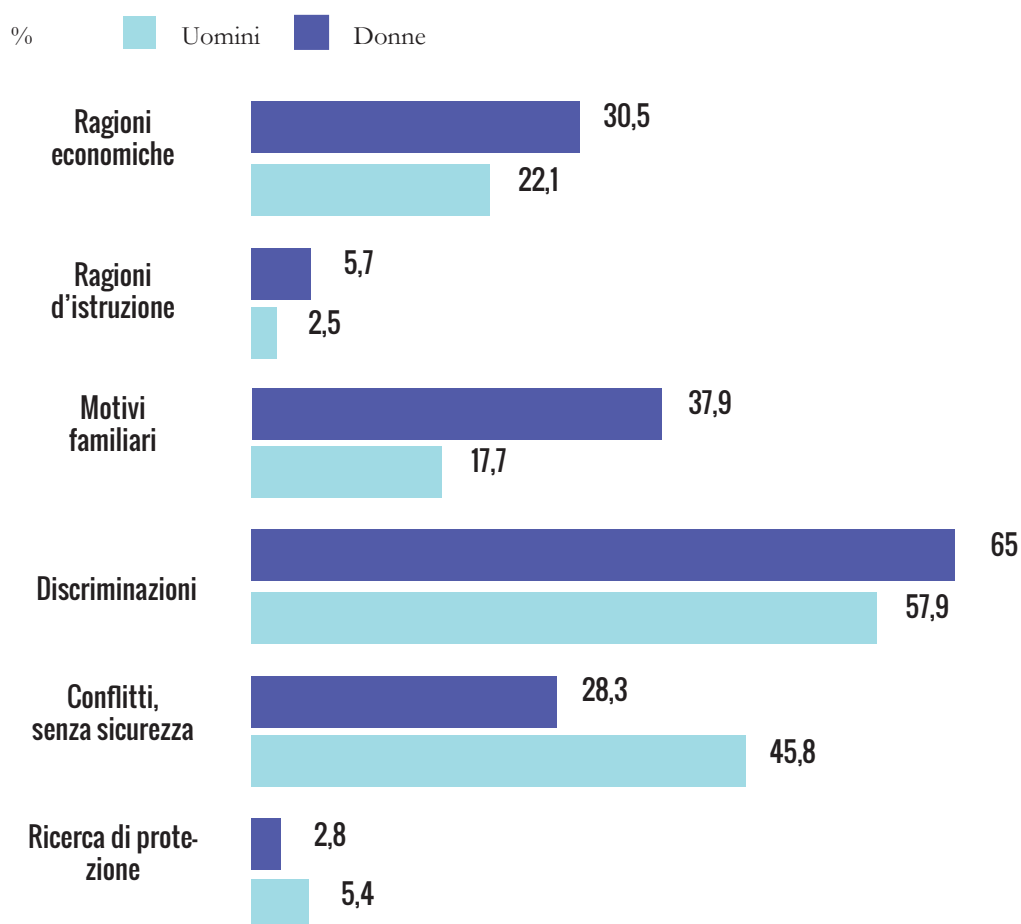
**Migrante politico:** in fuga da guerre, violenze, discriminazioni religiose o etniche, situazioni in cui la propria vita è a rischio e lo Stato non dà alcuna protezione.

**Migrante economico:** Colui/colei che lascia il proprio Paese d'origine per ragioni puramente economiche non collegate alla definizione di rifugiato/a, o al fine di migliorare i propri mezzi di sostentamento.

**Migrante ambientale:** persona che è stata costretta a lasciare il proprio habitat tradizionale, temporaneamente o permanentemente per colpa di eventi catastrofici naturali o provocati dall'uomo come esplosioni nucleari o terremoti.

## Le ragioni che spingono a partire, a confronto per genere

Ricerca sul profilo socioeconomico dei migranti che arrivano in Italia fondata su un migliaio di interviste realizzate tra aprile e luglio 2016, in CARA, CAS e SPRAR in diverse regioni Italiane.



Fonti: OIM

## **Gli effetti delle migrazioni nelle zone di esodo possono essere:**

- squilibri tra le fasce d'età della popolazione;
  - effetti economici: rimesse degli emigranti, alleggerimento del mercato del lavoro, inflazione, nuovo mercato estero per i prodotti locali;
  - abbandono delle aree agricole;
- effetti sociali (diminuisce il conflitto ma aumenta la disgregazione);
- maggiori conoscenze acquisite da chi rientra in patria.

## **Nelle zone d'immigrazione questi effetti possono essere:**

- aumento demografico;
- effetti economici: gli immigrati spesso coprono settori abbandonati dalla manodopera locale, favoriscono la flessibilità del lavoro impedendo a non poche fabbriche di chiudere e risultando così funzionali al sistema economico dei Paesi di destinazione;
- conflitti tra generazioni;
- xenofobia;
- perdita dell'identità culturale.

# MIGRAZIONI NEL 2015

## NORD AMERICA

54 milioni di immigranti su 361 milioni di abitanti.

47 milioni, sono gli immigrati negli Stati Uniti.

**244 milioni**



Il numero di migranti internazionali ha raggiunto 244 milioni. Un aumento di 71 milioni dal 2000.

## AMERICA LATINA E I CARAIBI

9 milioni di immigranti su 642 milioni di abitanti



**48%**  
sono donne

I due terzi dei migranti internazionali vivono in Europa o in Asia

## EUROPA

76 milioni di immigranti su  
739 milioni di abitanti.

5,8 milioni, sono i migranti in  
Italia nel 2015.

## ASIA

75 milioni di immigranti su 4,4  
miliardi di abitanti.

## AFRICA

21 milioni di immigranti su 1,2  
miliardi di abitanti.

## OCEANIA

8 milioni di immigranti su 40  
milioni di abitanti.

**39**  
età media



**15%**  
hanno meno di  
20 anni

## UNHCR Global trends 2016

Spostamento forzato è un termine generico che si riferisce al moto di profughi e richiedenti asilo, che sono appunto *forzati* a spostarsi a causa soprattutto di un disastro ambientale o a causa di una guerra oppure di carestie.

A fine del 2016, 65,6 milioni di persone sono state sfollate con la forza in tutto il mondo a seguito di persecuzioni, conflitti, violenze o violazioni dei diritti umani. Questo è stato un aumento di 300.000 persone rispetto all'anno precedente, e la popolazione di sfollati con la forza del mondo è rimasta ai massimi livelli.



Nel 2016 a causa di nuovi conflitti e violenze in Medio Oriente e in Africa Sub-Sahariana, vi è stato un aumento degli sfollati

**22,5 mln**  
rifugiati nel 2016

**17,2 mln**  
rifugiati protetti dall'UNHCR

**5,3 mln**  
rifugiati palestinesi protetti  
dall'UNRWA

**40,3 mln**  
sfollati interni

**2,8 mln**  
richiedenti asilo

## SFOLLATI

**65,6 mln**  
(+3,3 mln dal 2015)

## RIFUGIATI

**22,5 mln**  
+1,2 mln dal 2015  
donne 49% uomini 51%

## RICHIEDENTI ASILO

**2,8 mln**  
-0,4 mln dal 2015  
75.000circa  
sono minori non accompagnati

## APOLIDI

**3,2 mln**  
i migranti apolidi registrati in 78 paesi  
**10 mln**  
numero di apolidi nel mondo calcolato  
dall'UNHCR.



## Diritto di asilo

**Il diritto di asilo è un'antica nozione giuridica, in base alla quale una persona perseguitata nel suo paese d'origine può essere protetta da un'altra autorità sovrana, un paese straniero, o un santuario religioso, come nel medioevo.**

Il diritto d'asilo non va confuso con lo status di rifugiato, disciplinato dalla Convenzione del 1951 (Rifugiati. Diritto internazionale).

Nella prassi si distingue altresì l'asilo territoriale, che viene concesso dallo Stato sul suo territorio, dall'asilo extraterritoriale o diplomatico, accordato dallo Stato all'estero nelle proprie sedi diplomatiche o consolari (Agenti diplomatici, Consoli).

La disciplina dell'asilo. - Al livello internazionale, l'asilo non si configura come un diritto soggettivo dell'individuo a ottenerlo, ma come un potere discrezionale dello Stato, cui spetta decidere, nell'ambito dell'esercizio della propria sovranità, se concederlo.

Nel diritto internazionale, non esiste una normativa specifica che regoli la condotta degli Stati in materia di asilo. Il diritto di concedere l'asilo può però subire limitazioni in base ai trattati internazionali di cui lo Stato è parte, specie quelli di estradizione.

Questo diritto ha le sue radici in una lunga tradizione occidentale, anche se era stato già riconosciuto da Egiziani, Greci, Romani ed Ebrei. Tutti gli stati, in qualsiasi epoca, hanno offerto protezione e immunità a stranieri perseguitati.

“  
*Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge. Non è ammessa l'estradizione dello straniero per reati politici.*

art. 10, com. 3  
Costituzione Italiana

## Dichiarazione universale dei diritti umani

*“Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza.”*  
(primo articolo della dichiarazione)

*“Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà ed alla sicurezza della propria persona.”*  
(terzo articolo della dichiarazione)

*“Ogni individuo ha diritto al riconoscimento della personalità giuridica.”*  
(sesto articolo della dichiarazione)

*“Nessun individuo potrà essere arbitrariamente arrestato, detenuto o esiliato.”*  
(nono articolo della dichiarazione)

*“Ogni individuo ha diritto di lasciare qualsiasi paese e di ritornare nel proprio paese.”*  
(tredicesimo articolo della dichiarazione)

La Dichiarazione universale dei diritti umani, o anche detta dell'uomo, è un documento sui diritti individuali, firmato a Parigi il 10 dicembre 1948, la cui redazione fu promossa dalle Nazioni Unite perché avesse applicazione in tutti gli stati membri.

Per la prima volta nella storia dell'umanità, era stato prodotto un documento che riguardava tutte le persone del mondo, senza distinzioni. Per la prima volta veniva scritto che esistono diritti di cui ogni essere umano deve poter godere per la sola ragione di essere al mondo. Eppure la Dichiarazione è disattesa, perché ancora troppo sconosciuta.

*“Ogni individuo ha il diritto di cercare di godere di asilo dalle persecuzioni in altri paesi.”*  
(quattordicesimo articolo della dichiarazione)

*“Ogni individuo ha diritto ad una cittadinanza.”*  
(quindicesimo articolo della dichiarazione)

## Convenzioni di Ginevra

Le convenzioni consistono in una serie di trattati internazionali sottoscritti per la maggior parte a Ginevra (Svizzera) per la protezione delle persone coinvolte nei conflitti.

“

*Colui che, a causa di un fondato timore di persecuzione, per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza ad un particolare gruppo sociale od opinione politica, si trova fuori dal paese di cui è cittadino e non può o non vuole, a causa di questi timori, avvalersi della protezione di questo paese.*

art. 1 della Convenzione di Ginevra del 28 luglio 1951

L'idea nasce da Jean Henri Dunant, motivato dagli orrori di guerra da lui osservati durante la battaglia di Solferino e descritte nell'opera *Un ricordo di Solferino* destinata ai sovrani di tutta Europa.

Fra il 1864 ed oggi, sono state sottoscritte numerose Convenzioni di Diritto internazionale umanitario: ognuna delle successive prevede l'ampliamento ed il completamento delle precedenti, ovvero la loro sostituzione. La prima convenzione fu adottata il 22 agosto 1864 a Ginevra, in Svizzera, dai rappresentanti di 12 governi. Gli Stati Uniti ratificarono tale convenzione solo il 1° marzo 1882.

Nel corso del XX secolo, con il mutare dello scenario internazionale, sono state realizzate nuove convenzioni ed integrazioni a quelle già sottoscritte.

La Convenzione sullo status dei rifugiati del 1951 costituisce un documento legale e fondamentale che sta alla base del lavoro dell'UNHCR. Firmata da 144 Stati contraenti, definisce il termine di *rifugiato* e specifica tanto i diritti dei migranti forzati quando gli obblighi legali degli Stati di proteggerli.

Il principio fondamentale è quello del *non-refoulement*, che afferma che nessun rifugiato può essere respinto verso un Paese in cui la propria vita o libertà potrebbero essere seriamente minacciate. Oggi è ormai considerato una norma di diritto internazionale consuetudinario.

L'UNHCR svolge il ruolo di “guardiano” della Convenzione di Ginevra del 1951 e del Protocollo del 1967. Conformemente alla legge, gli Stati devono cooperare con noi per garantire che i diritti dei rifugiati siano rispettati e protetti.

## Carta di Roma

**La Carta prevede che i temi dell'immigrazione e dell'asilo diventino materia di formazione e di aggiornamento professionale per i giornalisti, e l'istituzione di un Osservatorio indipendente che sottoponga a periodico monitoraggio l'evoluzione dell'informazione su richiedenti asilo, rifugiati, vittime della tratta e migranti.**

Il codice deontologico, si è prefisso lo scopo di fornire ai giornalisti delle linee guida che facilitino un'informazione equilibrata ed esaustiva su richiedenti asilo, rifugiati, vittime della tratta e migranti, invitando fra l'altro i giornalisti ad *adottare termini giuridicamente appropriati, a evitare la diffusione di informazioni imprecise, sommarie o distorte e comportamenti superficiali e non corretti, che possono suscitare allarmi ingiustificati.*

Nasce dall'iniziativa dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) che, a seguito della strage di Erba nel gennaio 2007, scrisse ai direttori delle maggiori testate giornalistiche italiane per sottolineare come il drammatico evento fosse stato reso ancora più grave da ciò che ne era seguito a livello mediatico.

A seguito della lettera si costituì un gruppo di lavoro per elaborare un protocollo collegato alla carta dei doveri sul tema dell'immigrazione e dell'asilo.

La Carta prevede che i temi dell'immigrazione e dell'asilo diventino materia di formazione e di aggiornamento professionale per i giornalisti, e l'istituzione di un Osservatorio indipendente che, d'intesa con istituti universitari e di ricerca e altri organismi, sottoponga a periodico monitoraggio l'evoluzione dell'informazione su richiedenti asilo, rifugiati, vittime della tratta e migranti.

Nell'ottobre 2008 la Carta di Roma viene presentata al Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano in occasione della "Giornata dell'Informazione".

Nel dicembre 2011 viene formalmente istituita l'Associazione Carta di Roma con il compito di sviluppare e guidare le attività previste dal codice: le sessioni di formazione per i giornalisti, l'osservatorio indipendente che ha il compito di produrre rapporti di monitoraggio semestrali nonché i premi giornalistici per i migliori reportage.

## **Dichiarazione Cartagena**

**Cartagena (Colombia), 19-22 novembre 1984**

La dichiarazione di Cartagena sui rifugiati fu elaborata da rappresentanti di governo e intellettuali messicani e panamensi, in occasione di una crisi internazionale in America Latina, sulla traccia della Convenzione delle Nazioni Unite del 1951 e di cui estende la definizione di rifugiato a coloro i quali fuggono dal loro paese perché la loro vita, la loro sicurezza o la loro libertà è minacciata da violenze generalizzate, un'aggressione straniera, un conflitto interno, massicce violazioni dei diritti umani o altre gravi turbative dell'ordine pubblico. Non giuridicamente vincolante, la Dichiarazione di Cartagena è stata in più occasioni sostenuta dall'Assemblea Generale dell'Organizzazione degli Stati Americani. La maggior parte dei paesi centro e sud-americani hanno applicato tale definizione di rifugiato più estensiva, alcuni paesi addirittura recependola nelle legislazioni nazionali.

## **La Convenzione contro la tortura e altre pene o trattamenti crudeli, disumani o degradanti**

**New York, 1987**

È uno strumento internazionale per la difesa dei diritti umani, sotto la supervisione dell'ONU. Gli Stati aderenti adempiono ad una serie di obblighi, come il ricevere visite a sorpresa nelle strutture carcerarie e di contenimento da parte di ispettori dell'ONU e osservatori dei singoli Stati per verificare l'effettivo rispetto delle persone. Il testo stabilisce il diritto di asilo per le persone che al ritorno in patria potrebbero essere soggette a tortura.

## **Convenzione dell'OUA**

**Addis Abeba (Etiopia), 10 settembre 1969**

È la "Convenzione che disciplina determinati aspetti del problema dei rifugiati in Africa" adottata nel 1969 dall'Organizzazione dell'Unità Africana (OUA) che, riconoscendo la Convenzione ONU del 1951 come "lo strumento fondamentale e universale relativo allo status dei rifugiati" e facendone propria la definizione di rifugiato.

Amplia la definizione stessa e racchiude altre disposizioni non esplicitamente contenute nella Convenzione di Ginevra riguardanti:

- Il divieto di respingimento alla frontiera;
- L'asilo;
- L'ubicazione degli insediamenti di rifugiati;
- Il divieto per i rifugiati di svolgere attività sovversive;
- Il rimpatrio volontario.

## **Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali**

**Roma, 1950**

È un trattato internazionale redatto dal Consiglio d'Europa. Ha istituito la Corte Europea dei diritti dell'uomo, essa infatti svolge una funzione consultiva e di sussidiarietà nei confronti delle altre istituzioni. Ogni individuo a cui sia negato uno dei diritti umani espressi nella Convenzione ha diritto di accedervi.

È stata firmata a Roma il 4 novembre 1950 ed è entrata in vigore il 3 settembre 1953. È stata integrata e modificata da 14 Protocolli aggiuntivi, inoltre tutti e 47 i Stati europei hanno ratificato il documento.

## Aiuti umanitari

Gli aiuti umanitari sono una forma di solidarietà, generalmente destinata ai paesi del terzo mondo, alle popolazioni vittime di guerre o disastri naturali, ai profughi costretti ad abbandonare la propria terra per i motivi più disparati: epidemie, rivoluzioni, repressioni dittatoriali, genocidi. Consistono solitamente in assistenza logistica, assistenza sanitaria, fornitura di prodotti alimentari di prima necessità, organizzazione di eventuali campi profughi, ricostruzione di edifici ed infrastrutture come ponti, strade. In molti casi gli aiuti umanitari sono organizzati a livello internazionale, coinvolgono volontari, associazioni umanitarie e organizzazioni non governative e sono resi possibili da grandi campagne di raccolta fondi portate avanti con il supporto dei mass media. Le Nazioni Unite coordinano gli aiuti umanitari tramite l'OCHA (Office for the Coordination of Humanitarian Affairs), mentre la commissione europea agisce tramite l'ECHO.



L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati viene fondato, il 14 dicembre 1950, dall'Assemblea delle UN ed è presente in 123 paesi nel mondo. Da oltre 65 anni coordina le azioni per l'assistenza umanitaria nei paesi instabile nei punti di accoglienza dei profughi. Fornisce acqua, cibo, tende, assistenza medica e psicologica, garantisce l'accesso all'istruzione e supporta progetti locali.



L'Agenzia delle Nazioni Unite per il Soccorso e l'Occupazione dei rifugiati palestinesi nel vicino oriente viene fondata dall'ONU l'8 dicembre del 1949 ed è stata creata specificamente per i 5 milioni di rifugiati palestinesi che vivono nei campi profughi in Giordania, Libano, Siria e lungo la striscia di Gaza.



L'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni monitora i flussi migratori, assiste i rimpatri, i ricongiungimenti familiari e contrasta la tratta degli esseri umani. Creata poco dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale a Ginevra nel 1951, è diventata una vera propria agenzia sulla migrazione: ha infatti seguito la crisi ungherese, cecoslovacca, i conflitti in Kuwait e Kosovo. Da settembre 2016 l'OIM è entrata nel sistema ONU diventando un'Agenzia collegata alle Nazioni Unite.

## Forme di protezione

Rifugiato è un termine giuridico che indica chi è fuggito o è stato espulso dal suo paese originario a causa di discriminazioni politiche, religiose, razziali, di nazionalità, o perché appartenente ad una categoria sociale di persone perseguitate, o a causa di una guerra presente nel suo Paese, e trova ospitalità in un Paese straniero che riconosce legalmente il suo status.

**1,23 mln**  
**di richieste in Europa**  
(-2 mln dal 2015)

**123.482 in Italia**  
(+68% dal 2015)

**5 anni**  
**di validità**

### Procedura per richiedere lo status di rifugiato

Il Richiedente protezione internazionale è la persona che, fuori dal proprio Paese d'origine, presenta in un altro Stato domanda per il riconoscimento della protezione internazionale. In Italia per richiedere tale protezione deve recarsi all'Ufficio di polizia di frontiera al momento dell'ingresso in Italia oppure all'Ufficio immigrazione della Questura. Per poter procedere bisogna presentare una copia del passaporto, se posseduto, e il Modello C/3 (un documento compilato con i dati personali) a sostegno della sua richiesta. La questura trasmette la domanda alla Commissione Territoriale competente la quale provvede all'audizione del richiedente entro 30 giorni, che provvede a pronunciarsi in materia entro i successivi 3 giorni.

Una volta ottenuto lo status di rifugiato, lo straniero sarà munito di un tesserino che attesta la sua ammissione allo status di rifugiato., ciò lo equipara a un cittadino residente. Se desidera recarsi all'estero lo potrà fare se munito di un apposito documento di viaggio rilasciato dalla Questura.

Il tesserino ha una validità pari a quella del permesso di soggiorno e dovrà essere periodicamente rinnovato oppure potrà richiedere la cittadinanza. In Italia lo status di rifugiato si applica anche ai figli minorenni, purchè si trovino sul territorio italiano. Il titolare di protezione internazionale ha diritto ad entrare nei progetti SPRAR.

## **PROTEZIONE UMANITARIA**

Nel caso in cui la Commissione territoriale, pur non accogliendo la domanda di protezione internazionale, ritenga possano sussistere gravi motivi di carattere umanitario, provvede alla trasmissione degli atti della richiesta di protezione al questore competente per un eventuale rilascio di un permesso di soggiorno per protezione umanitaria (art. 5, comma 6 del decreto legislativo n. 286/1998).

**5 anni  
di validità**

## **PROTEZIONE SUSSIDIARIA**

La protezione sussidiaria è un'ulteriore forma di protezione internazionale. Chi ne è titolare – pur non possedendo i requisiti per il riconoscimento dello status di rifugiato – viene protetto in quanto, se ritornasse nel Paese di origine, andrebbe incontro al rischio di subire un danno grave. Questa definizione viene enunciata dall'art. 2, lett. g) del Decreto legislativo n. 251/2007.

**1 anno  
di validità**





**VIAGGIARE**

# ROTTA MIGRATORIA VERSO L'ITALIA





## Area di Schengen

Lo Spazio Schengen (detto anche Area Schengen o Zona Schengen) è un'area che comprende 26 Stati europei che, in base all'acquis di Schengen, hanno abolito i controlli sulle persone alle loro frontiere comuni, che sono state sostituite da un'unica frontiera esterna e funzionano quindi, dal punto di vista dei viaggi internazionali, come un unico paese. Lo spazio Schengen rappresenta quindi un territorio dove è garantita la libera circolazione delle persone.

Allo Spazio Schengen aderiscono 22 Stati su 28 dell'Unione europea; gli Stati membri che hanno deciso di non aderire allo Spazio Schengen sono il Regno Unito e l'Irlanda, in base a una clausola di opt-out, mentre quattro altri paesi (Cipro, Croazia, Romania e Bulgaria) hanno sottoscritto la Convenzione di Schengen ma per essi non è al momento ancora in vigore, poiché non hanno ancora attuato tutti gli accorgimenti tecnici previsti nella pratica; in via provvisoria, mantengono tuttora i controlli alla frontiera delle persone.

Gli stati terzi che partecipano a Schengen sono Islanda, Norvegia, Svizzera e Liechtenstein, che hanno firmato la Convenzione di Schengen; a questi si aggiungono infine il Principato di Monaco che fa parte dell'Area Schengen tramite la Francia e altri due (San Marino e Vaticano) che fanno parte di Schengen di fatto in concomitanza con l'entrata in vigore della Convenzione di Schengen in Italia: con essi il numero degli Stati componenti l'area Schengen sale de facto a 29.



Lo Spazio Schengen al 1° settembre 2015.  
■ Stati aderenti allo Spazio Schengen  
■ Stati membri dell'UE obbligati ad aderire allo Spazio Schengen

## Visto di Schengen

**Il visto di ingresso è una autorizzazione concessa allo straniero per l'ingresso nel territorio della Repubblica Italiana. Si tratta di un apposito adesivo applicato sul passaporto o su altro valido documento di viaggio del richiedente.**

Il visto viene rilasciato dalle Rappresentanze italiane all'estero e consente l'accesso, per transito o per breve soggiorno (fino a 90 giorni), sia in Italia che negli altri Paesi che applicano la Convenzione di Schengen, e assume la denominazione di "Visto Schengen Uniforme" (VSU).

Analogamente, il VSU rilasciato dalle Rappresentanze diplomatico-consolari degli altri Paesi che applicano la Convenzione, consente l'accesso anche al territorio italiano.

Il visto d'ingresso per lungo soggiorno (superiore a 90 giorni) assume la denominazione di "Visto Nazionale" (VN) e consente l'ac-

cesso per soggiorni di lunga durata nel territorio dello Stato che ha rilasciato il visto e, purché in corso di validità, consente la libera circolazione per un periodo non superiore a 90 giorni per semestre nel territorio degli altri Stati membri.

Visto Schengen Uniformi (VSU) - 60€  
Rilasciato per soggiorni di breve durata - 90 gg

Visto a Validità Territoriale Limitata (VTL) - 60€  
Concesso solo dalla rappresentanza diplomatica per motivi umanitari o di massima urgenza, valido solo nello Stato dove viene rilasciato.

Visto per Soggiorni di Lunga Durata o "Nazionali" (VN) - 75€  
Per soggiorni di oltre 3 mesi, nel territorio dello Stato in cui la rappresentanza ha rilasciato il visto. I titolari possono circolare liberamente negli altri paesi dell'Area per un periodo non superiore a 90 gg per semestre.

## Il permesso di soggiorno

**È un titolo che autorizza la presenza dello straniero sul territorio dello stato italiano e ne documenta la regolarità: esso costituisce il presupposto per una richiesta di residenza di medio o lungo periodo nel territorio italiano. Devono richiedere il permesso di soggiorno i cittadini di paesi extraeuropei e gli apolidi, vale a dire coloro che non hanno una nazionalità. Non è necessario per i cittadini europei, che possono entrare nel territorio italiano senza bisogno di passaporto o di visto d'ingresso.**

I cittadini appartenenti a determinati paesi esterni all'Unione Europea possono entrare in Italia, a fini turistici, sportivi, lavorativi, per invito o missione, e soggiornarvi per un periodo non superiore a 90 giorni, senza dover richiedere un visto. Il cittadino straniero deve sempre portare con se il permesso di soggiorno.

Gli stranieri che intendono soggiornare in Italia per più di tre mesi, devono richiedere il permesso di soggiorno. Il permesso di soggiorno consente di svolgere le attività che sono indicate nel permesso stesso, permette l'accesso ai diritti e ai servizi riconosciuti agli stranieri, nonché l'iscrizione nelle liste anagrafiche ed il conseguente rilascio della carta di identità e del codice fiscale, con il quale si può richiedere l'assistenza sanitaria, aprire un conto corrente bancario.

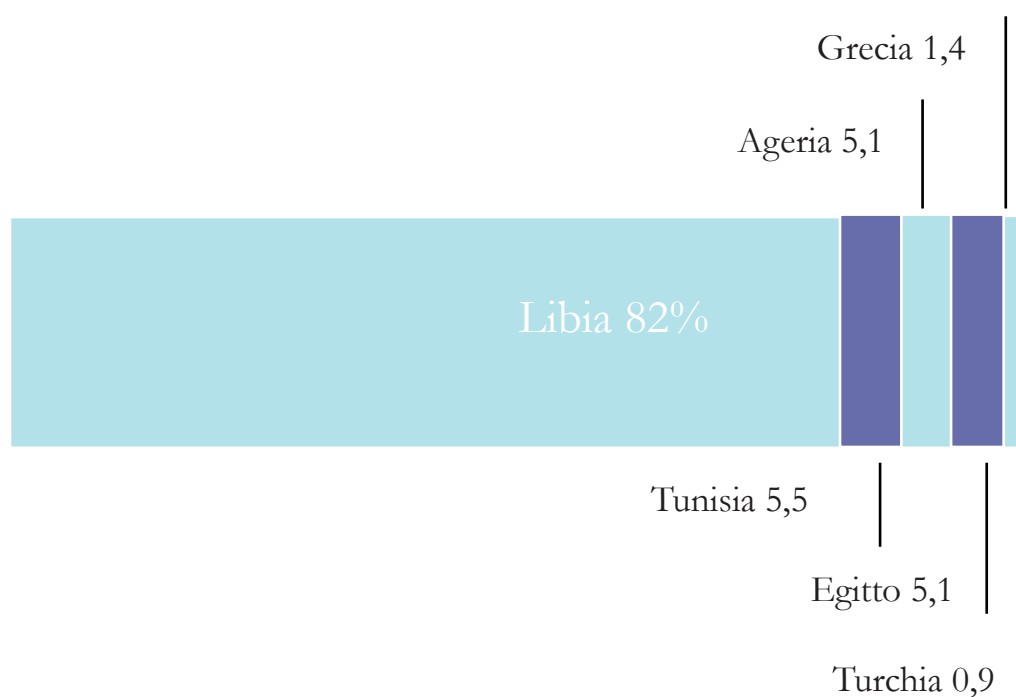
Quali sono i costi da sostenere per il rilascio del permesso di soggiorno ?

- 80€ per il permesso di soggiorno di durata superiore a tre mesi e inferiore o pari ad un anno;
- 100€ per il permesso di soggiorno di durata superiore ad un anno e inferiore o pari a due anni;
- 200€ per il permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o nei casi di dirigenti di azienda o di dipendenti altamente qualificati.

## Le rotte

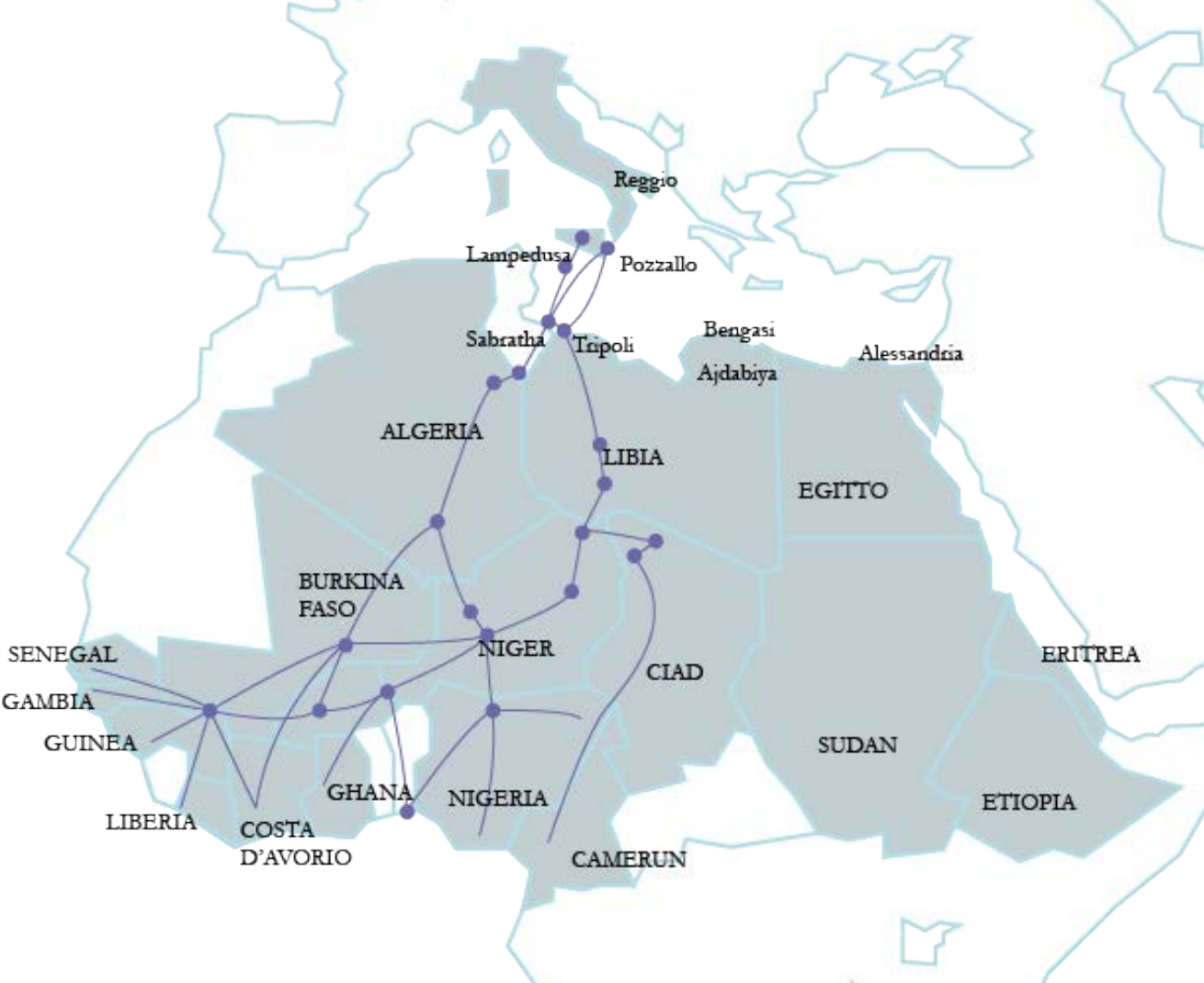
Dall'inizio del 2016 in Italia sono arrivate 124.475 persone attraversando il Mediterraneo, la maggior parte di loro proviene dall'Africa subsahariana e ha alle spalle un lungo viaggio attraverso l'Africa, di cui la traversata è solo l'ultima tappa.

Libia e Egitto sono i principali hub di flussi migratori verso l'Italia e l'Europa. Paesi di partenze delle imbarcazioni di migranti e rifugiati giunti in Italia gennaio-aprile 2016.



Fonti: UNHCR





## Rotta Africa Occidentale-Est

La rotta principale percorsa dai migranti dall'Africa occidentale passa attraverso il Niger e la Libia per poi arrivare in Italia attraverso il Canale di Sicilia (rotta occidentale-est). Dal Senegal, Gambia, Guinea e Costa d'Avorio i migranti si spostano prima a Bamako, in Mali, per poi passare da Ouagadougou in Burkina Faso e raggiungere il Niger. Una via alternativa passa da Bamako a Gao, in Mali, per poi arrivare a Niamey, in Niger.

Molti nigeriani raggiungono il Niger attraverso Kano. Alcuni migranti provenienti dal Camerun hanno raccontato di aver attraversato il Ciad per raggiungere Madama in Niger e proseguire fino in Libia. Da Agadez a Sabah comincia un tratto di rotta nel deserto chiamato "la strada verso l'inferno", che tutti i migranti sono costretti ad affrontare per raggiungere la Libia. La durata media del viaggio dal paese di origine è di venti mesi. Il tempo medio di permanenza in Libia è di 14 mesi.



## Rotta Africa Orientale-Centro

La principale rotta dal Corno d'Africa passa attraverso il Sudan e la Libia per raggiungere l'Italia attraverso il canale di Sicilia (Rotta orientale-centro). Dopo aver attraversato il confine tra Eritrea e Sudan, che è molto pericoloso, la maggior parte dei migranti raggiunge Kassala o il campo profughi di Shagrab in Sudan oppure il campo di Mai Aini in Etiopia. Una volta raggiunta Khartoum, i migranti attraversano il deserto verso la Libia con i pick-up. Un percorso alternativo e più breve attraverso il deserto parte dalla città di Dongola a nord di Khartoum.

Generalmente, un primo pick-up lascia i migranti al confine con la Libia, per poi tornare indietro verso Khartoum. I migranti vengono quindi fatti salire su un altro pick-up gestito dai trafficanti libici. Il costo del viaggio dal Sudan fino alla Libia varia da mille a 1.500 dollari. La maggior parte dei migranti raggiunge poi Agedabia situata in Cirenaica, a pochi chilometri dalla costa mediterranea. Dal nord della Libia i migranti cercano di raggiungere la costa a Bengasi (nel nordest) oppure a Zuwara e Sabratha (a ovest di Tripoli e più vicine alla Sicilia) per poi imbarcarsi.

## Il traffico di migranti

Il traffico di migranti, anche detto favoreggiamento dell'immigrazione clandestina nell'ordinamento giuridico italiano, è definito nel Protocollo delle Nazioni Unite contro il traffico di migranti.

A differenza della tratta di persone, il traffico di migranti generalmente ha luogo con il consenso dei migranti oggetto del traffico, che si affidano ai contrabbandieri o trafficanti per immigrare illegalmente in altri Paesi al fine di migliorare le proprie condizioni economiche o di fuggire da persecuzioni e conflitti.

*“ Il procurare, al fine di ricavare, direttamente o indirettamente, un vantaggio finanziario o materiale, l'ingresso illegale di una persona in uno Stato Parte di cui la persona non è cittadina o residente permanente*

### Operazioni dei trafficanti

Il traffico di migranti è organizzato in base ad una serie di attività che spaziano dall'instaurare contatti sul posto fino a tessere relazioni criminali con i grandi gruppi criminali. Trafficanti di piccolo calibro di solito pianificano nel dettaglio tutte le operazioni di traffico; più comunemente, comunque, i trafficanti entrano in contatto con una fitta rete criminale caratterizzata dalla divisione del lavoro delle persone coinvolte. Nel passato, tale rete era tanto intricata che in alcuni paesi, quali ad es. il Messico, furono scoperti un centinaio di organizzazioni che agivano a tutti i livelli di potere.

Nel corso degli anni, i trafficanti si sono evoluti in maniera tale da diventare delle vere e proprie agenzie istituzionali criminali, ad es. dal Messico agli Stati Uniti, dall'Estremo Oriente all'Europa con l'apporto di diversi fattori concomitanti quali i deficit legislativi dei paesi di destinazione, il minimo controllo sulla frontiera e la corruzione delle forze dell'ordine. La complessità della rete criminale dipende dalla rotta intrapresa e dalla natura del viaggio. Per le rotte che sono già conosciute, i trafficanti possono assumere le funzioni di una vera e propria impresa familiare e perseguire in apparenza degli onesti scopi. Ma più la rotta spazia attraverso i diversi paesi del mondo, più è facile cooptare nuove vittime.

In generale, l'infrastruttura del traffico è di tipo moderno, senza una ben definita organizzazione né rigidamente strutturata ma diffusa e decentrata. I trafficanti stipulano alleanze commerciali effimere, mentre le organizzazioni transnazionali possono assumere vere e proprie task force nelle quali le attività criminali sono specializzate e controllate da soggetti che si relazionano tra di loro in base a contatti individuali. Nel sistema di affari descritto, non ci sono dei “padrini” o altri tipi di vertici come accade per la Mafia, ma i soggetti agiscono autonomamente e senza ordini precisi.

## **Gli abusi lungo il viaggio**

Amnesty International, da sempre in prima linea per la difesa dei diritti umani, ha svolto nel 2016 un'indagine tra 90 migranti dei centri di prima accoglienza in Puglia e in Sicilia per raccogliere le testimonianze di chi ha subito violenze sulle rotte migratorie.

La durata media del viaggio dal paese di origine è di 15 mesi. Il tempo medio di permanenza in Libia per i migranti del Corno d'Africa (la maggior parte eritrei) è di tre mesi.

L'Etiopia e il Sudan sono i paesi dove i migranti eritrei rimangono più a lungo. Le tratte sono gestite da intermediari e trafficanti.

Le somme pagate dai migranti per affrontare queste rotte, in genere più alte dal Corno d'Africa, possono variare.

In Libia, Niger e Sudan i migranti rischiano di essere sequestrati e messi in carcere.

I traumi estremi come la tortura e le violenze sono un'esperienza comune durante il viaggio. Più del 90 per cento dei migranti, intervistati nei vari hotspot, ha raccontato di essere stato vittima di violenza, di tortura e di trattamenti inumani e degradanti nel paese di origine e lungo la rotta migratoria, in particolare in luoghi di detenzione e sequestro in Libia.

La privazione di cibo e acqua, le pessime condizioni igieniche sanitarie, le frequenti percosse e altri tipi di traumi sono le forme più comuni e generalizzate di maltrattamenti. Ci sono altre forme di tortura più specifiche sia fisiche sia psicologiche a cui sono sottoposti i migranti.

Nove migranti su dieci hanno dichiarato di aver visto qualcuno morire, essere ucciso, torturato o picchiato.

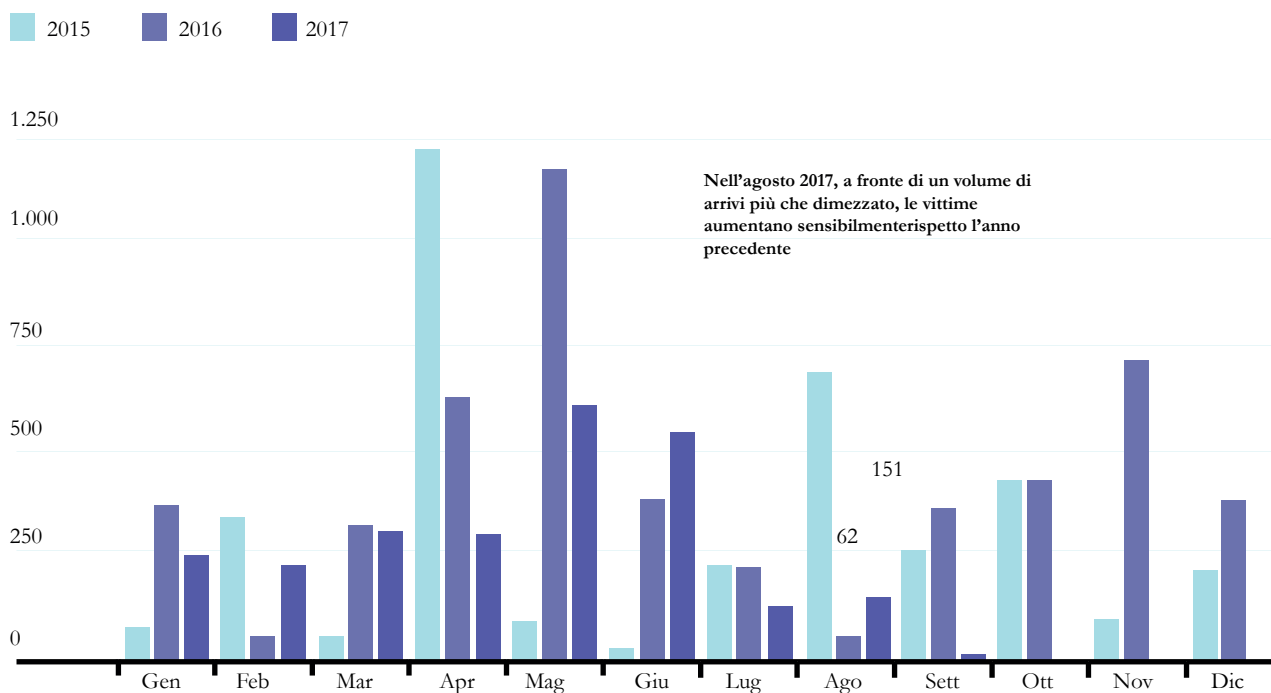
## In mare

Nel momento in cui un migrante riesce a pagare la sua attraversata, deve aspettare la chiamata da parte dello scafista.

Per il viaggio vengono stipati su gommoni troppo piccoli per poterli contenere tutti, con il risultato che i migranti sono bloccati per tutta la traversata, sotto il sole e alla mercè delle onde del mare.

Gli vietano di portare qualsiasi oggetto personale poichè c'è spazio solo per benzina e motore. Può capitare che i trafficanti lasciano un telefono e un gps, altre volte sono gli scafisti stessi che guidano il gommone in mezzo al mare fino alle coste Italiane e al momento del recupero si confondono tra i migranti veri. Se tutto va bene vengono intercettati dalle ONG entro qualche ora dalla partenza. Se vengono intercettati a 12km dalla costa vengono riportati indietro dalla Guardia Costiera libica.

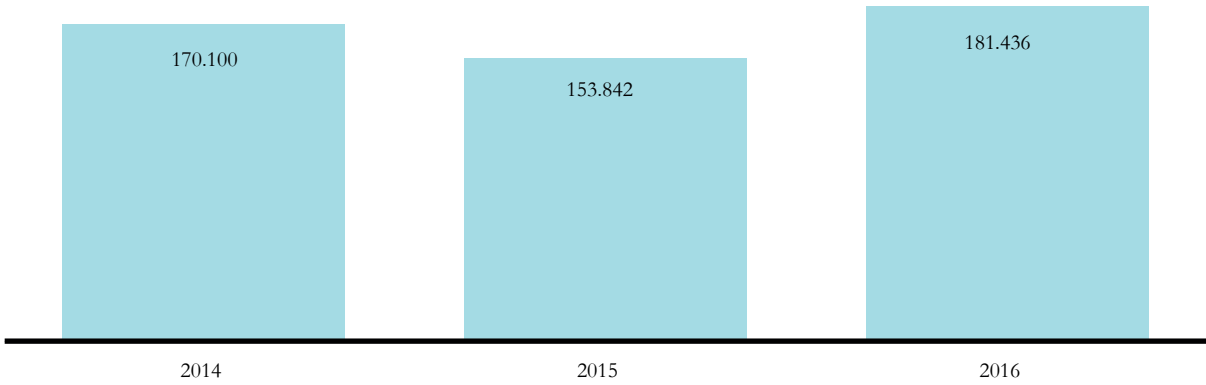
### Migranti che hanno perso la vita nel mediterraneo



Fonti: UNHCR

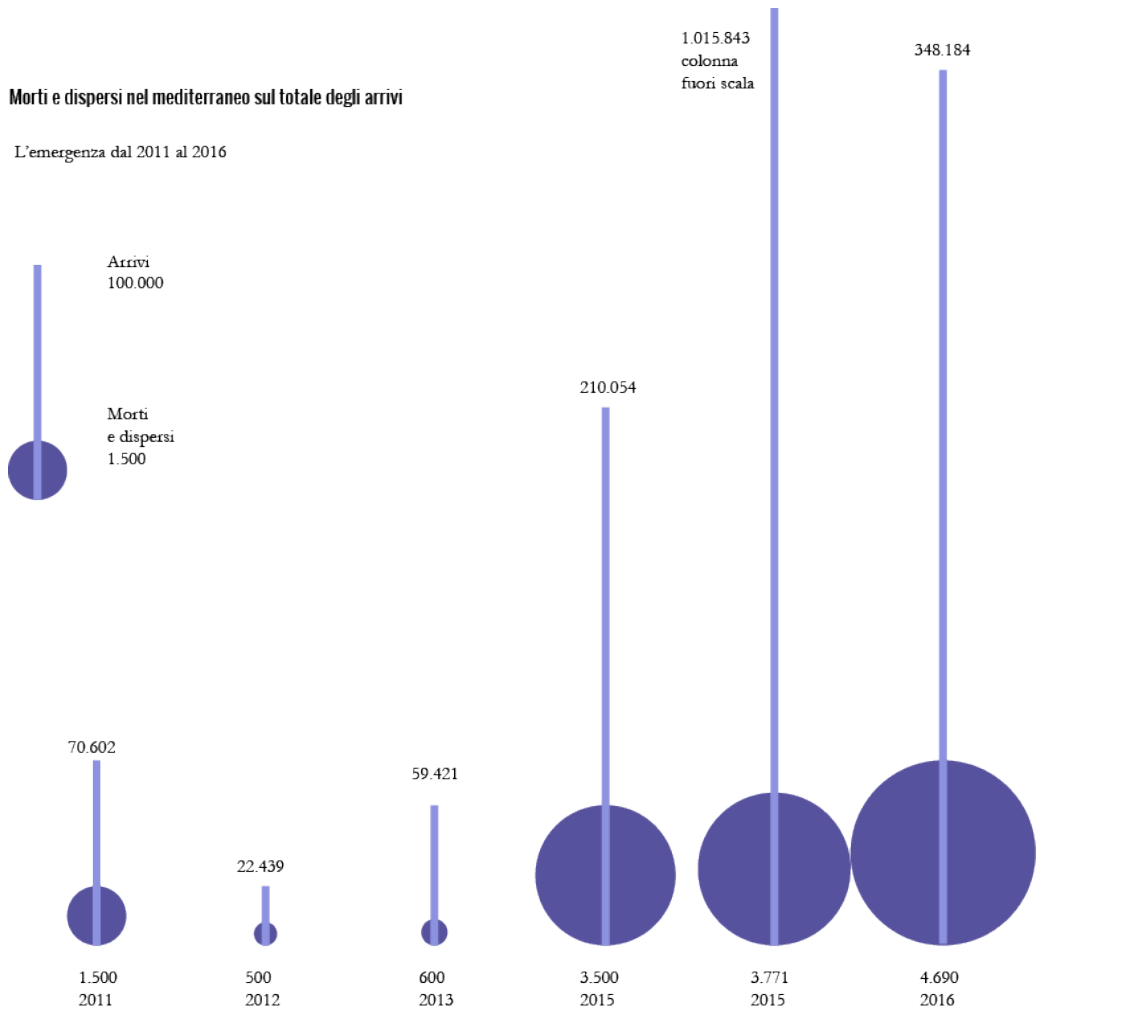
## Arrivi via mare in Italia, 2014-2016

■ Persone sopravvissute al viaggio



### Morti e dispersi nel mediterraneo sul totale degli arrivi

L'emergenza dal 2011 al 2016



Fonti: Oim UNHCR



# **IL SISTEMA DELL'ACCOGLIENZA**



## Primi soccorsi

Salvare vite umane è una prerogativa assoluta, in qualsiasi luogo della Terra: in mare questo compito è affidato alle Guardie Costiere e Marine Militari. Nel Mediterraneo diverse organizzazioni europee collaborano con quelle italiane per il monitoraggio dei flussi e salvataggio dei migranti.

Tra le organizzazioni europee troviamo:

- L'organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM)
- Medici Senza Frontiere
- Amnesty International
- Frontex
- Europol
- European Asylum Support Office (EASO)
- Medici e Infermieri della Croce Rossa

Tra le Guardie Costiere e Marine Militari troviamo:

- La Guardia Costiera Italiana
- La Marina Mercantile
- La Marina Militare
- L'Arma dei Carabinieri
- La Guardia Costiera
- La Guardia di Finanza
- L'European Union Naval Force Mediterranean (Operazione Sophia)

## Le missioni in mare

### OPERAZIONE MARE NOSTRUM

È l'operazione militare e umanitaria voluta e finanziata da governo Italiano a seguito del naufragio del 3 ottobre 2013, quando persero la vita circa 400 persone dinanzi alle coste di Lampedusa. Aveva la duplice missione di salvare la vita di chi si trovava in pericolo in quel tratto di mare e di fermare i trafficanti umani. Si è conclusa il 30 novembre 2014.

### OPERAZIONE SOPHIA

Operazione navale nel Mediterraneo centrale organizzata dall'UE, in seguito al ribaltamento di un peschereccio con abbordo 800 migranti. L'obiettivo è quello di studiare il comportamento dei trafficanti, individuare eventuali sospetti ed infine neutralizzare strumenti e imbarcazioni.

### GUARDIA COSTIERA EUROPEA

Agenzia nata per migliorare le operazioni attuate da Frontex. Ma non si limita unicamente a monitorare i flussi, essa soccorre e contrasta la criminalità. Ha potere nella gestione degli hotspot e coopera le frontiere.

### MISSIONE TRITON

È l'operazione diretta dall'agenzia europea *Frontex* che, a partire da novembre 2014, ha sostituito *Mare nostrum*. Il compito iniziale era quello di coordinare le operazioni di controllo dell'immigrazione irregolare alle frontiere del Mediterraneo. A seguito del naufragio del maggio 2015 con 800 morti, ha ampliato il suo mandato includendo la salvaguardia delle vite in mare in pericolo fino a 138 miglia dalle coste europee. Vi partecipano diversi Stati dell'Unione che hanno messo a disposizione mezzi e risorse utili alle finalità dell'operazione.

### OPERAZIONE MARE SICURO

Potenziamento del dispositivo aeronavale dispiegato nel Mediterraneo centrale per proteggere i mezzi nazionali impiegati in attività di soccorso, e sorveglianza delle piattaforme petrolifere.

## Il recupero

Sulle imbarcazioni addette al recupero dei migranti in mare è sempre presente del personale medico, il cui compito è quello di effettuare un checkup preliminare ed inviarne il rapporto agli hotspot italiani, in modo da far sbarcare chi ha urgenza di cure immediate.

I medici hanno le competenze e l'equipaggiamento necessario per attività di primo soccorso, per trattare casi di disidratazione, ustioni da benzina o carburante, ipotermia e infezioni cutanee, e a volte anche far nascere i bambini. Prima dello sbarco le persone ricevono un braccialetto con un numero identificativo progressivo, che verrà applicato a bordo della nave del personale sanitario o immediatamente dopo lo sbarco. A ciascuna persona verrà scattata una foto mentre mostra il braccialetto numerato, necessaria per il modulo di pre-identificazione.

## Cosa sono gli Hotspot

**Gli Hotspot immigrazione sono dei centri per lo smistamento e identificazione per lo sbarco di immigrati.**

Si tratta di centri già esistenti e attrezzati per identificare i migranti, che saranno ampliati. Le strutture permetteranno di tenere in stato detentivo i migranti per un periodo di tempo limitato. Negli hotspot la polizia italiana sarà aiutata da alcuni funzionari delle agenzie europee Europol, Eurojust, Frontex ed Easo: gli agenti saranno impiegati per identificare i migranti che vogliono presentare richiesta d'asilo.

Le forze dell'ordine procederanno a registrare i dati personali dei richiedenti asilo, fotografarli e raccogliere le impronte digitali entro 48 ore dal loro arrivo, eventualmente prorogabili a 72 al massimo. I migranti saranno trattenuti fino a identificazione avvenuta.

Gli stranieri che intendono soggiornare in Italia per più di tre mesi, devono richiedere il permesso di soggiorno. Il permesso di soggiorno consente di svolgere le attività che sono indicate nel permesso stesso, permette l'accesso ai diritti e ai servizi riconosciuti agli stranieri, nonché l'iscrizione nelle liste anagrafiche ed il conseguente rilascio della carta di identità e del codice fiscale, con il quale si può richiedere l'assistenza sanitaria, aprire un conto corrente bancario.

**5**

**Giorni di permanenza media**

(può aumentare fino a 13 quando i centri di accoglienza sono pieni)

## Cosa sono i CIE

**Centri di identificazione ed espulsione (CIE)**

Centri di identificazione ed espulsione, trattengono per un massimo di 90 giorni gli stranieri giunti in modo irregolare in Italia e che non fanno richiesta di protezione internazionale o non ne hanno i requisiti, oppure si trovano in Italia da molti anni e hanno perso i requisiti per il soggiorno. Il tempo di permanenza è funzionale alle procedure di identificazione e a quelle di espulsione e rimpatrio. A differenza degli altri centri qui sono reclusi e non possono liberamente uscire.

I CIE sono cinque e si trovano nelle città di Torino, Roma, Bari, Trapani, Caltanissetta.

**3**

**Mesi di permanenza media**

## La mappa degli Hotspot e dei CIE in Italia

■ CIE

■ Hotspot



Fonti: UNHCR

## I centri di prima accoglienza

### Centri di accoglienza (CDA)

I centri di accoglienza (Cda) garantiscono la prima accoglienza allo straniero rintracciato sul territorio nazionale per il tempo necessario alla sua identificazione.

I CDA in Italia sono 11, da 200 posti circa, a parte Bari e Crotone con 744 e 1202 posti.

**30**  
**giorni di permanenza**

### Centri di accoglienza per richiedenti asilo (CARA)

Lo straniero che richiede la protezione internazionale viene inviato nei centri di accoglienza per richiedenti asilo (Cara), qui sostano tra i 20 e i 30 giorni. I CARA presenti in Italia sono 8, da 170 posti ognuno. I richiedenti possono uscire liberamente durante le ore diurne. Dopo la scadenza dei 30 giorni il richiedente asilo riceve un permesso di soggiorno della durata di tre mesi, rinnovabile fino alla definizione della richiesta d'asilo

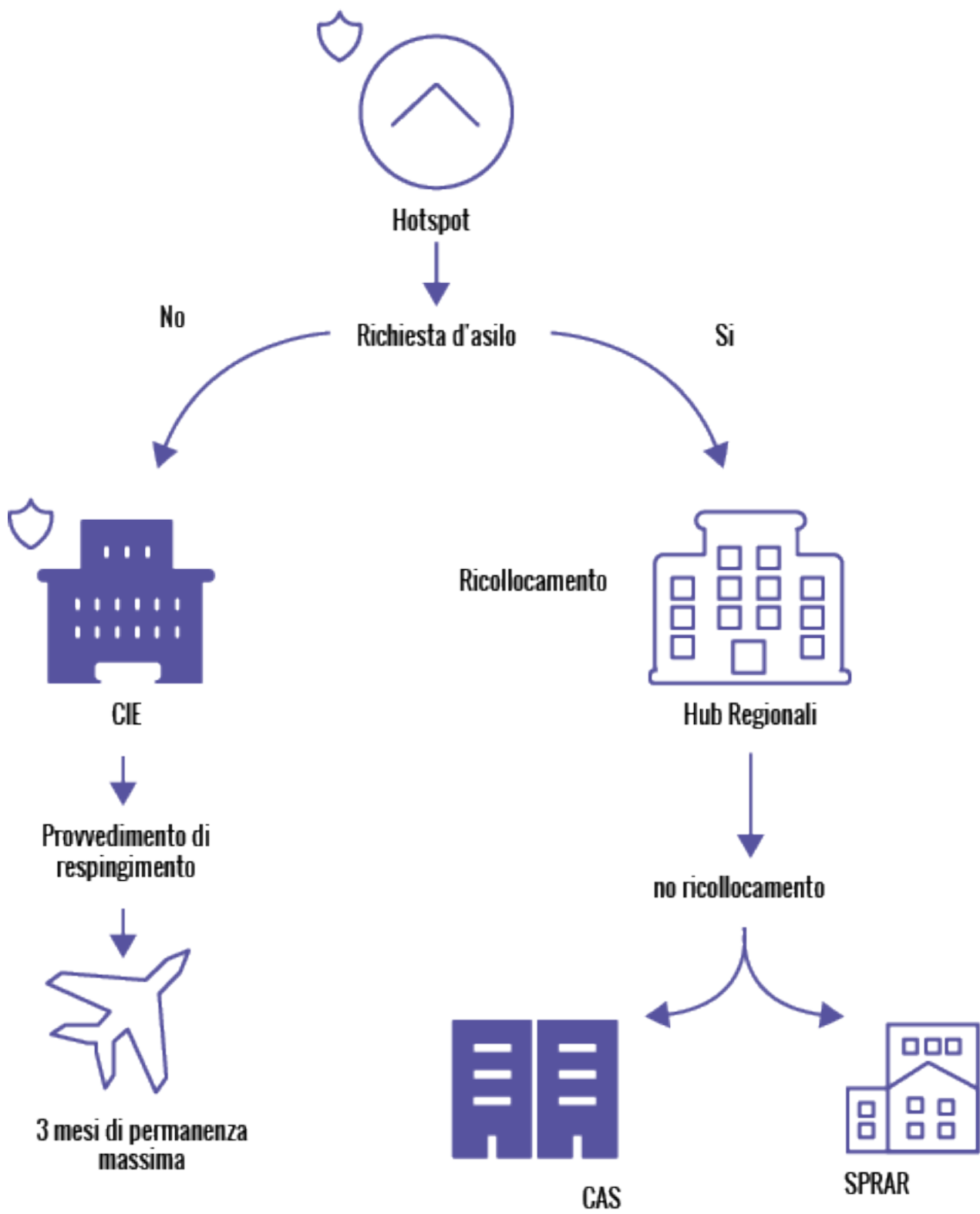
### Centri di accoglienza straordinaria (CAS)

Sono stati creati al fine di sopperire alla mancanza di posti nelle strutture ordinarie di accoglienza o nei servizi predisposti dagli enti locali, in caso di arrivi consistenti e ravvicinati di richiedenti.

Ad oggi costituiscono la modalità ordinaria di accoglienza. Tali strutture sono individuate dalle prefetture, in convenzione con cooperative, associazioni e strutture alberghiere, secondo le procedure di affidamento dei contratti pubblici, sentito l'ente locale nel cui territorio la struttura è situata.

La permanenza dovrebbe essere limitata al tempo strettamente necessario al trasferimento del richiedente nelle strutture seconda accoglienza.

**6**  
**mesi di permanenza**



## Il sistema Sprar

### Sistema per la Protezione di Richiedenti Asilo e Rifugiati

Ottenuta la protezione internazionale l'immigrato può essere ospitato nei progetti SPRAR.

Nato nel 2001, il modello Sprar ha segnato un momento di svolta nella storia dell'asilo in Italia. In primo luogo perché per la prima volta si è iniziato a pensare e a programmare in termini di sistema, in secondo luogo perché l'accoglienza è uscita dalla dimensione privata per entrare in quella pubblica. E così mentre prima le realtà del terzo settore, gestivano l'accoglienza in totale autonomia e al di fuori di una cornice istituzionale definita e omogenea, con l'avvio del Pna (Programma nazionale asilo), si è concretizzata un'assunzione di responsabilità da parte degli enti locali e dello Stato centrale.

### Ma come funziona?

Lo Sprar può contare su una rete strutturale di enti locali che accedono al Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (Fnpsa) per realizzare progetti di accoglienza integrata destinati a richiedenti protezione internazionale, rifugiati, titolari di protezione sussidiaria e umanitaria, grazie anche al sostegno delle realtà del terzo settore.

Gli Enti locali implementano, i progetti territoriali di accoglienza, coniugando le Linee guida e gli standard dello Sprar con le caratteristiche e le peculiarità del territorio, vale a dire che possono scegliere la tipologia di accoglienza da realizzare e i destinatari che maggiormente si è in grado di prendere in carico, fermo restando un livello di standard e servizi che tutti i progetti sono tenuti a garantire.

**I progetti possono essere rivolti a singoli adulti e nuclei familiari, oppure a famiglie monoparentali, donne sole in stato di gravidanza, minori non accompagnati, vittime di tortura, persone bisognose di cure continuative o con disabilità fisica o psichica. Per le persone con una vulnerabilità riconducibile alla sfera della salute mentale sono previsti progetti specificamente dedicati.**

775 progetti attivi

31.270 beneficiari

1.100 comuni coinvolti

Il programma offre:

- alloggio, vitto, vestiario
- 2,50€ pocket money
- scheda telefonica da 15€
- cure mediche
- informazioni sulle normative, le •procedure per il riconoscimento della protezione internazionale e sui permessi di soggiorno
- mediatore linguistico e culturale
- scuola e corsi di lingua italiana
- formazione civica
- supporto all'audizione in Commissione territoriale
- valutazione delle skills e titoli di studio per i percorsi professionali
- orientamento al lavoro e accesso ai servizi del territorio

## L'evoluzione negli ultimi 10 anni

da 1.365 posti  
a 27 mila

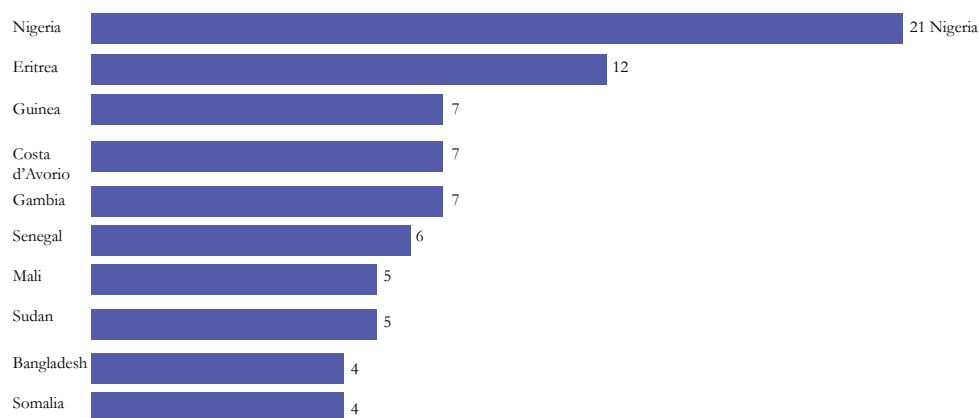
Negli ultimi tempi il Sistema ha conosciuto ampliamenti notevoli, sia per quanto riguarda la capacità dei posti messi a disposizione per l'accoglienza, sia per quanto riguarda i beneficiari accolti.

Tali ampliamenti, disposti dal Ministero dell'Interno, sono avvenuti in risposta a un fenomeno ormai strutturale di afflussi consistenti, che impone l'esigenza di ripensare e adeguare l'intero sistema di accoglienza. Già dalla fine del 2012, grazie all'esperienza della cosiddetta "Emergenza Nord Africa" e alla conseguente esigenza di dar vita a un sistema nazionale unico, flessibile e in grado di dare risposte più strutturali che emergenziali al fenomeno, il Ministero dell'Interno ha predisposto diversi allargamenti straordinari della rete Sprar, che in meno di un anno hanno più che triplicato la capacità ricettiva del Sistema. In dieci anni, si è progressivamente passati dai 1.365 posti disponibili del 2003 ai 20.752 del 2014.

Nel 2015 lo Sprar ha visto il consolidarsi della rete di accoglienza per un totale di 21.613 posti e nel primo semestre del 2016 la capienza è salita a 27.089 posti.

### Gli sbarchi in Italia nel 2016

% dei paesi di partenza



Gli altri paesi rappresentano il 22% del totale



## I minori non accompagnati

**Il Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR) costituisce una rete di centri di “seconda accoglienza” destinata ai richiedenti e ai titolari di protezione internazionale.**

Per minore straniero non accompagnato si intende quei minori che si trovano in Italia privi di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per loro legalmente responsabili in base alle leggi vigenti nell’ordinamento italiano.

Sono questi minori che anche se entrati irregolarmente in Italia, sono titolari di tutti i diritti sanciti dalla Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 1989 e ratificata in Italia e resa esecutiva con legge n. 176/91.

Tale Convenzione stabilisce che in tutte le decisioni riguardanti i minori deve essere tenuto in conto come considerazione preminente il superiore interesse del minore, e che i principi da essa sanciti devono essere applicati a tutti i minori senza discriminazioni.

Oltre al principio del “superiore interesse del minore” e di “ non discriminazione”, la convenzione riconosce un’ampia serie di diritti, tra cui il diritto alla protezione, alla salute, all’istruzione, alla tutela allo sfruttamento, alla partecipazione ecc...

Si tratta di minori spesso in sosta in una zona di invisibilità, dei quali è per lo più diffusa e stigmatizzata la condizione di mancanza di documenti di soggiorno, e che riescono ad assicurarsi piena visibilità solo nell’atto del flagrante compimento di un reato, rimbalzando così di colpo in un’area dove si coniugano paradossalmente privazione della libertà e riconoscimento di diritti.

Al di fuori, o prima che avvenga la caduta nella dimensione penale, non ci sembra di cogliere urgenza, preoccupazione, diffusa sensibilità per le loro condizioni di vita, caratterizzate non solo da pesante marginalità, ma dalla pratica di assenza di diritti.

Sono condizioni che per lo più sembrano essere considerate come fastidiose o allarmanti, e che non spingono attualmente a politiche di risposta sociale.

*“Si intende il minore non avente cittadinanza italiana o di altri Stati dell’Unione Europea che, non avendo presentato domanda di asilo politico, si trova per qualsiasi causa nel territorio dello Stato privo di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per lui legalmente responsabili in base alle leggi vigenti nell’ordinamento italiano*

art. 1, co.2, d.P.C.M. n°535/99

C'è un diffuso velo di opacità intorno a questi minori che la legge non definisce “in stato di abbandono”, ma soltanto “non accompagnati”: una definizione che mette emotivamente tra parentesi tutta una serie di urgenti protezioni, gli aspetti di cura, le attenzioni, la presa in carico, gli affetti che si leggono come sensibilmente mancanti in uno “stato di abbandono” (fosse anche derivato da una fuga del minore).

La definizione di minore non accompagnato sembra far emotivamente scomparire tutto ciò, ponendo l'accento su un unico bisogno: quello di un semplice, seppur autorevole, accompagnatore.

*“In tutte le decisioni relative ai fanciulli, di competenza delle istituzioni pubbliche o private di assistenza sociale, dei tribunali, delle autorità amministrative o degli organi legislativi. L'interesse superiore del fanciullo deve essere una considerazione preminente.*

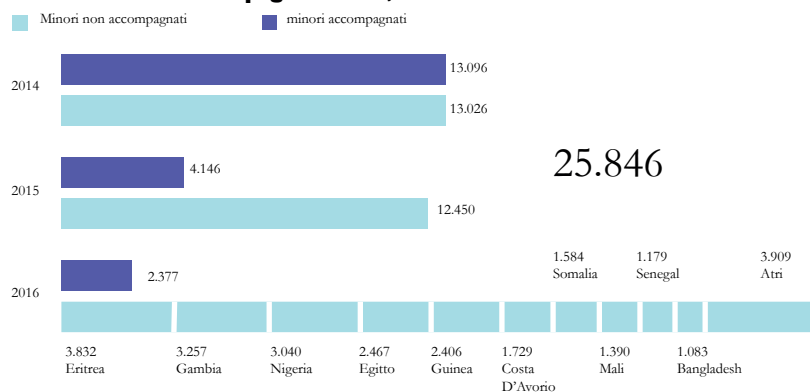
art. 3 Convenzione di New York

Le condizioni di vita di questi minori non sembrano scandalizzare, suscitano persino poca pietà, piuttosto provocano senso di insicurezza o di pericolo per chi gli sta casualmente vicino. Più che l'assenza di diritti riconosciuti, appare così in risalto la potenziale pericolosità.

Eppure questa fascia di umanità corrisponde ad una categoria fortemente a rischio di sfruttamento, sia nell'area grigia dell'economia informale, sia in quella nerissima dello sfruttamento sessuale, oltre che dell'inserimento nella rete deviante. (A quattordici smetto di Livia Pomodoro, Melampo editore, Milano, ed. 2006)

La criminalità organizzata ha estrema facilità nel reclutamento di questi minori. La rete deviante è spesso la prima, e talvolta l'unica rete ad entrare in contatto e ad interessarsi con solerzia di questi minori, dai quali può trarre ottimi vantaggi e pochi rischi.

### Arrivi di minori accompagnati e non, 2014-2016



Fonti: UNHCR



# **IL PROGETTO**

## Interviste

**Intervista ad Antonella Frino Mediatrice culturale ed operatrice dell'integrazione del centro Sprar di Sant'Andrea di Conza.**

**In cosa consiste esattamente il tuo lavoro, cioè quali sono i compiti che ciascun operatore è chiamato a svolgere?**

È una domanda complessa. Il mio ruolo è quello di mediatrice culturale e operatrice dell'integrazione, vuol dire che come mediatrice medio tra gli operatori e i beneficiari, tra gli operatori e le istituzioni, in altre parole faccio da ponte a livello comunicativo, essendo laureata in lingue nel momento in cui i beneficiari arrivano nel centro e non sanno ancora la lingua Italiana, e culturale se ci sono dei conflitti, se ci sono cose da sistemare. Come operatrice dell'integrazione mi occupo anche della parte dell'integrazione in generale

**Quanti sono i ragazzi ospitati nei due centri, e che differenza intercorre tra di essi?**

Non vi è nessuna differenza tra i due centri sono semplicemente nati uno nel 2014 e l'altro nel 2016, in principio erano separati ora sono uniti da uno stesso progetto con un massimo di 28 ragazzi ospitati, in questo momento ospitiamo 25 ragazzi.

**Partiamo dal principio di un percorso di accoglienza all'interno del sistema Sprar. Puoi raccontare che cosa accade non appena un richiedente asilo è inserito in uno di questi progetti?**

Il percorso è questo. Una volta approdati in Sicilia o in Calabria. I ragazzi vengono trasportati in centri di prima accoglienza(hotspot) dove vi restano per pochi giorni, vengono trasferiti in centri sempre di prima accoglienza, che non sono SPRAR, dove possono stare anche per molti mesi, poi se sono fortunati e si libera un posto, vengono trasferiti in uno SPRAR dove hanno molti più diritti, questo compito viene gestito dal Sistema Centrale. Il centro riceve una lettera, e hanno una settimana di tempo per prendere accordi, la struttura che deve inviare il ragazzo manda una mail con i documenti del ragazzo, le relazioni, se ha il permesso di soggiorno, se ha fatto le analisi, poi si accordano telefonicamente su quando poter prelevare il ragazzo. Quando poi arriva all'interno del centro, dopo avergli mostrato la struttura il suo posto letto e la camera, gli viene illustrato in equipe il contratto di accoglienza e i regolamenti.

**Un altro aspetto che sembra essere ancora poco chiaro e sul quale vorrei ci aiutassi a fare luce è la questione economica. Cosa prevede in questo senso il progetto Sprar?**

I ragazzi ricevono 2,50 euro al giorno per tutto il tempo della loro permanenza nel centro, quindi alla fine del mese viene affidato loro un pocket money. I 35 euro sono riferiti al costo che il ragazzo costa allo SPRAR ma fisicamente.

**Altra questione molto spinosa e di grande interesse pubblico è quella sanitaria. Come sono inseriti i beneficiari all'interno del Sistema Sanitario Nazionale? Sono sottoposti a screening sanitario o a percorsi particolari? Come si procede nella gestione di questo aspetto nel quotidiano?**

Appena arrivano vengono controllate le cartelle inviate da i centri di prima accoglienza, se hanno recentemente fatto dei test noi prendiamo per buoni quelli in caso contrario provvediamo noi a farglieli.

**Una delle questioni che ha rappresentato motivo comune di tutte le manifestazioni di protesta che si sono svolte nei comuni aderenti al sistema Sprar è quella relativa ai documenti che dovrebbero essere rilasciati dallo Stato italiano ai beneficiari. Qual è l'iter burocratico seguito e quali i sono i tempi indicati dalla legge italiana?**

I ragazzi quando arrivano nel centro di solito, o hanno un permesso di soggiorno per minore età oppure un permesso di soggiorno per richiesta di asilo. I ragazzi non appena entrano all'interno del centro è compito delle mediatrici spiegare loro la procedura, e chiedono loro se vogliono farne domanda d'asilo oppure no, spiegando loro il significato, qual è l'iter burocratico e che per approvare la loro richiesta si sarebbero dovuti presentare d'avanti alla commissione territoriale alla quale devono raccontare la loro storia e il motivo per il quale hanno lasciato il loro paese e non possono più tornare. Questa commissione può accettare o meno la richiesta mediante 4 decisioni: la protezione umanitaria, la protezione sussidiaria e status di rifugiato, e il diniego, il quale rifugiato ha diritto ad appellarsi.

## Interviste

Ekhata Wisdom

**•Quanti anni hai?**

16 anni

**•Da dove provieni?**

Dalla Nigeria

**•Per quali ragione hai deciso di migrare?**

Principalmente per lo studio, nel mio paese non posso studiare per via delle guerre.

**•Come hai fatto ad arrivare in Italia?**

Ho attraversato diversi stati poi ho preso una barca in libia, nel gommo-  
ne eravamo in 109.

**•Dove siete approdati e cosa è successo dopo?**

Siamo approdati a Reggio, e sono stato lì 1 settimana, poi sono stato spostato a Napoli per sei mesi, lì vivevo in una palazzina con altri ragazzi come me. Sono arrivato a Sant'andrea quasi un anno fa, nel maggio 2016.

**•So che hai appena iniziato la scuola superiore, ti piace studiare?**

Sì mi piace molto studiare soprattutto matematica e filosofia per questo quest'anno le mediatrici del centro mi hanno iscritto al primo anno delle superiori al liceo delle scienze applicate. Mi piacerebbe diventare ingegnere petrolchimico.

**Ibrahim Ekouroumo**

**•Quanti anni hai?**

17 anni

**•Da dove provieni?**

Dalla Guinea

**•Per quali ragione hai deciso di migrare?**

Per il lavoro,

**•Come hai fatto ad arrivare in Italia?**

Ho attraversato diversi stati come il Mali poi sono arrivato in Nigeria dove sono stato per 8 mesi, lì la polizia nigeriana mi ha arrestato e prima di cacciarmi sono stato per 15 giorni in prigione, da lì mi sono spostato in Libia dove ho lavorato per un egiziano per pagarmi il viaggio

**•Dove siete approdati e cosa è successo dopo?**

Sono arrivato a Lampedusa il 31 maggio del 2015, sono stato lì per 2 settimane, poi sono stato spostato a Salerno per tre mesi, sono arrivato a Sant'andrea da più di un anno.

**•Stai frequentando la scuola**

Sto frequentando l'istituto professionale meccanico a Lioni, ma sono anche molto bravo come portiere infatti sono il portiere ufficiale di una squadra.



**Mahmoud Elkotb**

**•Quanti anni hai?**

18 anni

**•Da dove provieni?**

Dall'Egitto

**•Per quali ragione hai deciso di migrare?**

In Egitto non c'è molto lavoro e il costo della vita è molto caro. Fino a che ho potuto ho aiutato mio padre con diversi lavori ma non bastava, così presi questa decisione.

**•Come hai fatto ad arrivare in Italia?**

Sono arrivato in Libia lì mi sono nascosto insieme ad altri ragazzi come me sotto una gommone fino a che non siamo partiti.

**•Dove siete approdati e cosa è successo dopo?**

Siamo approdati a Reggio, e sono stato lì 1 settimana, poi sono stato spostato a Salerno, per poi arrivare a Sant'andrea nell'agosto del 2015.

**•So che studi cosa frequenti?**

Sto frequentando il terzo anno dell'alberghiero di Lioni, nel frattempo ho iniziato a lavorare in un bar per le ore del tirocinio formativo.



## Il progetto

L'Italia negli ultimi anni si è trovata ad affrontare un grosso problema, ovvero quello della gestione dell'immigrazione.

Sempre più persone abbandonano il loro paese per trovare luoghi e opportunità migliori. Il viaggio dei migranti inizia via terra, attraversa l'Africa e poi via mare verso l'Europa, in un susseguirsi di incertezze, insidie e pericolose solo una cieca disperazione porta a compiere, solo per poter migliorare le proprie condizioni di vita.

La società dei mass media prova a diffondere il modello di società altruista e solidale, ma sono proprio le loro stesse notizie sbagliate, i falsi allarmismi, ad alimentare il clima di paura e di ostilità, aiutato anche da fattori evidenti come la lingua e differenza culturale che non fanno altro che alimentare sempre di più diffidenza e atti di xenofobia e creano muri sempre più alti e spessi che non facilitano l'integrazione.

Il problema appare ancora più enorme se rapportato a un piccolo centro di 1700 abitanti come quello di Sant'Andrea, dove la differenza tra 'noi e loro' risulta abbastanza evidente soprattutto a causa delle forti differenze culturali, ma anche dalle forti pressioni che tv e politica ci impongono giorno dopo giorno su qualsiasi piattaforma di ricerca.

Il progetto non ha la presunzione di risolvere questo enorme e complesso problema, ma vuole cercare nel suo piccolo di costruire un piccolo ponte, tra le due "fazioni", in modo da cercare di innescare dialogo e comprensione.

## Progetto Grafico

Rivista

Copertina rivista / 00

Un magazine di attualità, divulgazione, denuncia e *lifestyle* etnico: un giornale per raccontare culture diverse da quella nazionale, con la forma di una pubblicazione autoprodotta dagli stessi immigrati all'interno del centro.



Copertina rivista / 01

La pubblicazione dovrà essere un modo per presentare le potenzialità delle differenze culturali, in maniera leggera senza la drammaticità che contraddistingue l'immagine grafica di questo argomento.



**Simbolo:**  
Source Sans Pro Light  
40 pt

**Titolo Sezione:**  
Source Sans Pro Bold  
37 pt

**Testo:**  
Source Sans Pro Regular  
10 pt

**N° pagine:**  
Source Sans Pro Regular  
40 pt

25 mm

## L'editoriale

Il sistema di accoglienza dei migranti in Italia è ripartito tra strutture di prima e di seconda accoglienza. Alla prima, coordinata dalle prefetture locali, fanno capo gli hotspot e gli hub mentre la seconda, fondata sugli Sprar (Sistemi di protezione per richiedenti asilo e rifugiati), è finanziata dal Ministero dell'Interno e amministrata dai Comuni e da altri enti locali che, con la collaborazione del terzo settore, provvede all'accoglienza e alla tutela dei richiedenti asilo e dei soggetti che usufruiscono di altre forme di protezione umanitaria al fine di agevolare il loro inserimento socio-economico. I servizi di accoglienza e di integrazione Sprar comprendono: l'inserimento in strutture di piccole dimensioni, l'erogazione di buoni spesa per il vitto, il supporto di un mediatore linguistico, la facilitazione nell'accesso ai servizi socio-sanitari ed educativi, l'inserimento in corsi di formazione, un supporto nella ricerca di un lavoro e di una casa.

30 mm

A questo proposito è interessante la storia di Sant'Andrea di Conza, un paesino dell'Irpinia, dove si è assistito alla nascita di ben due centri di seconda accoglienza per minori non accompagnati, provenienti dai diversi stati dall'Africa.

04

33 mm

“ Per chi viene dal sud del mondo il viaggio è una linea retta. Una linea che ti costringe ad andare avanti e mai indietro.  
*Igiaba Scego*

15 mm

**Didascalia:**  
Source Sans Pro Extra Light  
10 pt

**Citazioni:**  
Source Sans Pro Light  
12 pt

176 mm

131 mm

Senegal, Nigeria, Costa d'Avorio, Gambia, Egitto i principali paesi d'origine. Qui i rifugiati hanno trovato un luogo accogliente lontano da violenze, soprusi di ogni genere o forma, da malattie, fame, disperazione. Il centro Sprar di Sant'Andrea di Conza si divide in due strutture: l'ex scuola elementare e l'ex Municipio.

Gli interni dei centri sono coloratissimi, spaziosi. Si vive in doppia o al massimo in tripla. C'è internet, la sala multimediale, televisioni, ed una biblioteca. Proprio in durante l'inagurazione della biblioteca, costruita dai ragazzi stessi con materiali di scarto come casse da frutta, le porte del centro si aprirono alla comunità con la richiesta di portare ciascuno un libro che avrebbe ampliato la biblioteca pre esistente.

La maggior parte dei ragazzi frequenta delle scuole pomeridiane locali come quella di Sant'Angelo dei Lombardi oppure l'Istituto Alberghiero di Lioni, ricevendo ottimi risultati.

"Abbiamo pensato di accogliere i minori per poter dar loro un futuro e forse pure a noi stessi", afferma il sindaco D'Angola.

Questa rivista nasce dalla volontà di dare voce a ragazzi (minori non accompagnati) che vogliono essere accettati nella nostra comunità, mostrando le loro diverse attitudini e passioni. Generalmente i problemi che si riscontrano nei centri Sprar non riguarda la prima accoglienza, ma riguarda soprattutto l'integrazione dei ragazzi all'interno della comunità.

Il problema appare ancora più enorme se rapportato a un piccolo centro di 1700 abitanti come quello di Sant'Andrea, dove la differenza tra 'noi e loro' risulta abbastanza evidente soprattutto a causa delle forti differenze culturali, ma anche dalle forti pressioni che i mass media ci impongono giorno dopo giorno su qualsiasi piattaforma di ricerca.

In ogni caso si è cercato di abbattere o quantomeno limitare la differenza tra noi e loro, che a pensarci sbagliamo quando parliamo di "loro", perchè ci riferiamo in certi versi anche a "noi".

L'immigrazione è come uno specchio: più lo guardiamo, più ci restituisce l'immagine della nostra società e del nostro non certo dimenticato passato.

192 mm

250 mm

12 mm

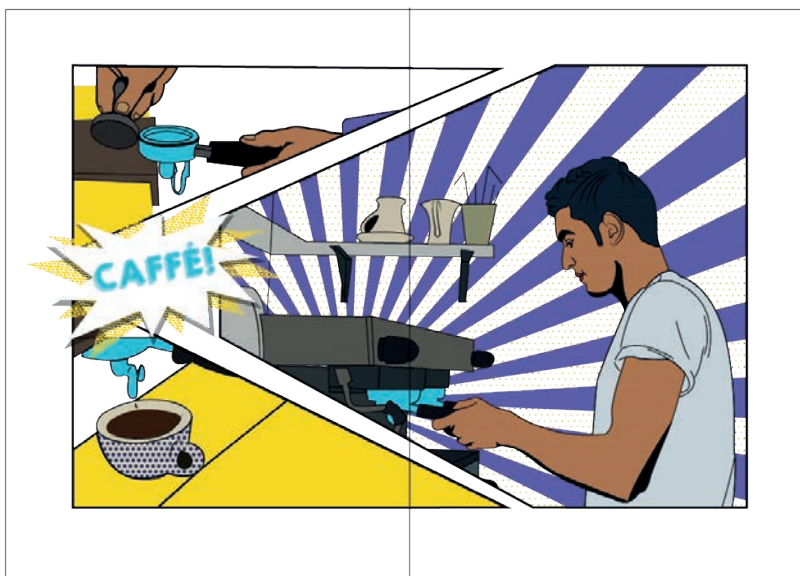
05

# Composizione grafica

## Dimensione reale



## Dimensione irreal



## Egitto

Repubblica Araba dell'Egitto

Capitale: Il Cairo	Abitanti: 89.824.976	Superficie: 1.002.450 km <sup>2</sup>
Religione: Islam (95%), Cristiani copti (15%)	Alfabetismo: 49,7 %	
Lingue: Arabo, Inglese, Francese	Unità monetaria: Sterlina egiziana	Età media: 25 anni
IDH rank: 117/200		20% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà

L'Egitto costituisce da molto tempo un punto di riferimento fondamentale per le migrazioni dall'area mediorientale ed africana in quanto meta di arrivo o tappa di viaggio di profughi, richiedenti asilo o migranti economici dai Paesi limitrofi. Allo stesso tempo è stato anche porto di partenza per la migrazione, perfino di tipo economico, dei suoi concittadini sia verso altri Paesi arabi, principalmente Libia e Paesi del Golfo, sia verso l'Europa. A seguito della Primavera Araba che ha investito tutta l'area ed ai mutamenti politici interni all'Egitto, si è però, assistito ad una trasformazione dei flussi migratori in ingresso ed in uscita dal Paese. Frutto di questo contesto è una porzione del contingente dei migranti in quattro principali categorie: immigrati stranieri in Egitto; immigrati stranieri transitanti per l'Egitto; emigrati egiziani di ritorno dai paesi di immigrazione; emigrati egiziani.

Su ognuno di questi gruppi, gli effetti dei mutamenti politici nell'area, degli attacchi internazionali e della gestione civile, hanno impattato in maniera differenziata, ridimensionando, in questi anni, le condizioni di vita, i contesti della migrazione e le politiche di cui sono oggetto. Per quanto riguarda le prime due categorie, ciò che è mutato è il numero, sempre maggiore, dei migranti e la motivazione, perlopiù umanitaria, della migrazione. La presenza di due guerre civili di ampie proporzioni come quella libica e quella siriana ha indotto molti uomini donne a mettersi in viaggio verso terre considerate meno a rischio. Ai cittadini dei due Paesi si sono aggiunti, inoltre, migliaia di migranti economici che, soprattutto nel caso libico, hanno dovuto lasciare il loro posto di lavoro a causa dei combattimenti che hanno scelto di non tornare nei loro Paesi di origine, ma di continuare il processo migratorio.

18

La rivista pone una contrapposizione di linguaggi visivi, infatti, alterna una dimensione reale ad una irreale.

Tutto questo per rendere suo contenuto più immediato e capace di catalizzare l'attenzione di un pubblico giovane (fascia 18-25 anni), al fine di promuovere dei processi d'integrazione sociale tra coetanei.

Origine delle imbarcazioni in arrivo in Italia nel 2016  
percentuale delle imbarcazioni in partenza per migranti e rifugiati giunti in Italia Genova Aprile 2016.



In Italia

Regolari: 143,232	Ucraini: 69,3% - Donne: 30,7%
Minori: 49,141 (34,9%)	Minori non accompagnati: 2,807
Tasso di occupazione: 52%	Tasso di disoccupazione: 14%

Acquisizione di cittadinanza nel 2010: 4,422

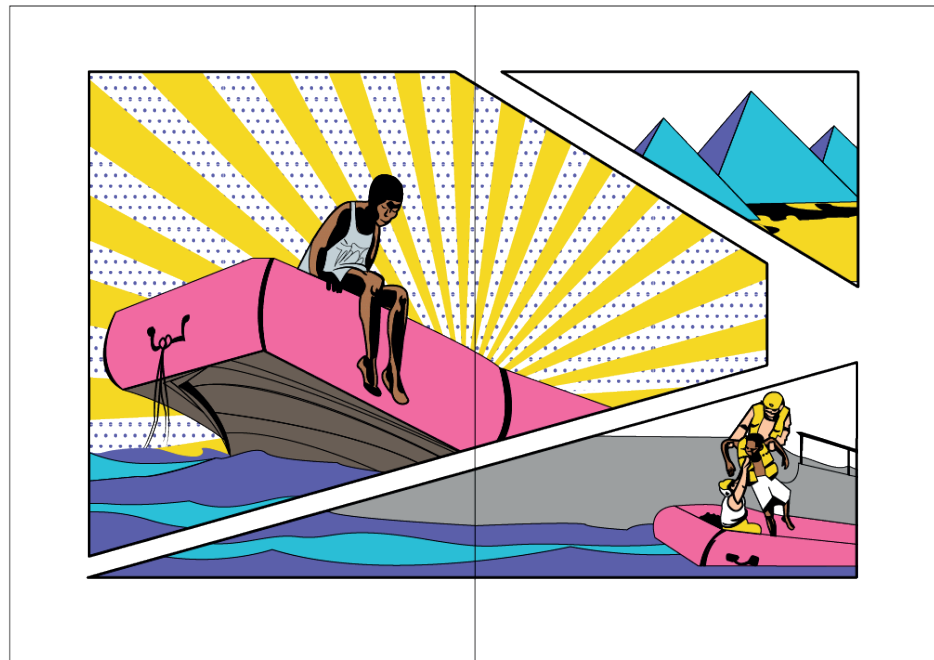
Arrivo di minori 2015/2016

minori accompagnati | minori non accompagnati



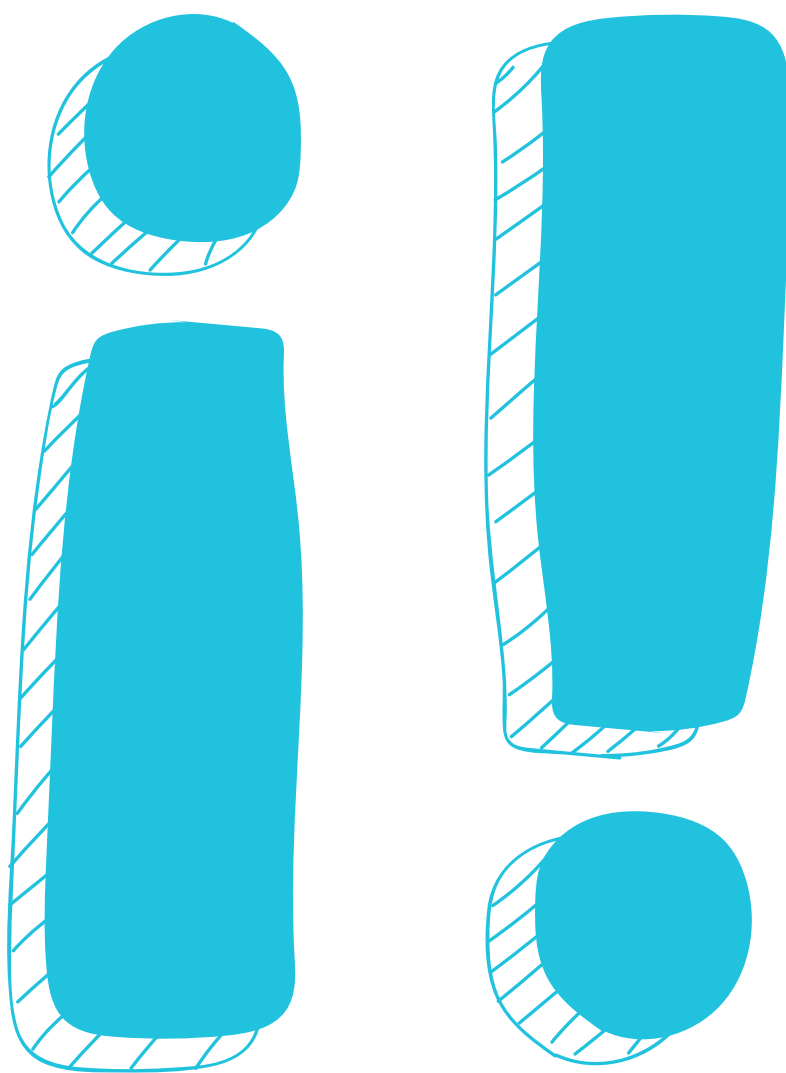
fonti: integrazioneimmigrazione.gov.it; unicef; openmigration

19





## Il logo

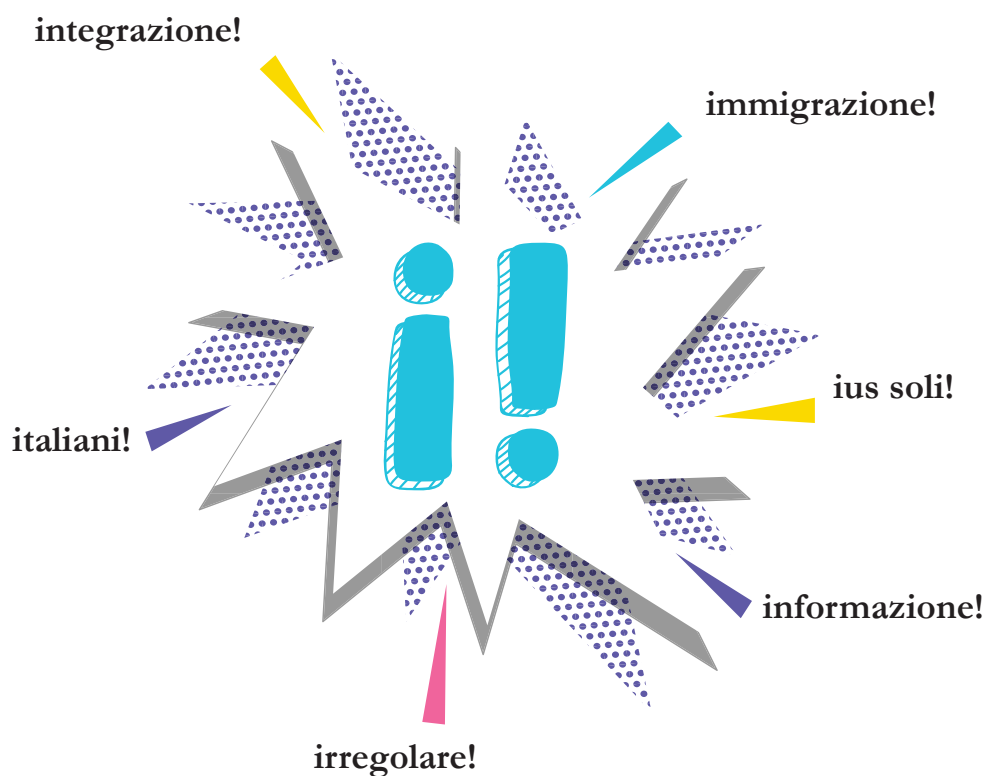


## Perchè i!...

È stupefacente come in ogni attimo della nostra esistenza utilizziamo i simboli sotto forma di parole, suoni, disegni, musica o numeri per poterci esprimere, comunicare, amare, odiare, innamorare o anche solo per divertirci.

Il logo pensato per il progetto di questa rivista è una “i” accompagnata dal simbolo esclamativo. Nella mia ricerca ho potuto notare che molte parole che vengono associate al tema delle migrazioni inizia per “i”, ad essa è stato aggiunto un punto esclamativo, che viene comunemente utilizzato dopo un’interiezione o esclamazione per segnalare un tono enfaticizzante di sorpresa, forti sensazioni o grida.

La mia idea era quella di usare questi simboli che associati creano un logo palindromo, riconoscibile e informale per esprimere facilmente un tema difficile come quello dell’immigrazione e dell’integrazione, tema di grande attualità e un’opportunità per creare dialogo e possibilità di integrazione vera.



## Il logo

Variante colore



## Logo figurativo

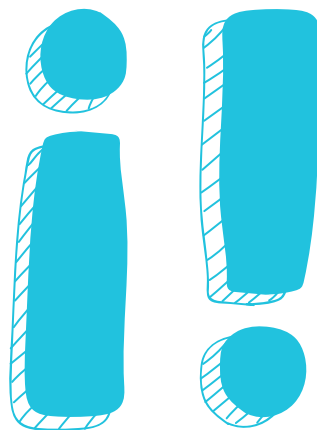
### Dimensioni

La riduzione del logo tiene conto delle diverse dimensioni di riproduzione.  
Il ridimensionamento massimo del logo affinché possa essere riconosciuto, risulta essere in scala 25%.

70%



50%



25%



## Logo figurativo

### Scheda colori

I quattro colori scelti: giallo, celeste, magenta e violetto sono i colori utilizzati nelle varie declinazioni del logo della rivista.



C: 4%  
M: 11%  
Y: 93%  
K: 0%

R: 250  
G: 217  
B: 0



C: 0%  
M: 73%  
Y: 5%  
K: 0%

R: 34  
G: 193  
B: 221



C: 0%  
M: 73%  
Y: 5%  
K: 0%

R: 240  
G: 100  
B: 156



C: 73%  
M: 69%  
Y: 0%  
K: 0%

R: 95  
G: 89  
B: 166





# **GLOSSARIO**



## **Glossario**

I flussi migratori costringono alla mobilità la politica, le amministrazioni, i cittadini, la scuola ma anche la lingua. Il diritto alla libertà di parola implica saper usare le parole, conoscerne la semantica, il significato oggettivo e le implicazioni emotive che connotano. Questo breve glossario non è esaustivo, ma vuole fare chiarezza su termini che ormai appartengono alla nostra quotidianità e sempre più abiteranno le sfide complesse del nostro futuro.

### ***Accordi di Schengen***

Sanciscono la libera circolazione dei cittadini dei Paesi appartenenti alla cosiddetta area schengen senza necessità di controlli alle frontiere comuni. I Paesi aderenti non sono tutti membri dell'Unione Europea.

### ***Apolide***

È colui che non possiede la cittadinanza di nessun stato.

### ***CARA***

I centri di accoglienza per richiedenti asilo accolgono stranieri che fanno richiesta di protezione internazionale e sono arrivati in Italia senza documenti di identificazione. Vi dovrebbero soggiornare per un massimo di 20 giorni (in caso di assenza di documenti) o 35 giorni (in caso di tentata elusione dei controlli alla frontiera).

### ***CIE***

Centri di identificazione ed espulsione, trattengono per un massimo di 90 giorni gli stranieri giunti in modo irregolare in Italia e che non fanno richiesta di protezione internazionale o non ne hanno i requisiti, oppure si trovano in Italia da molti anni e hanno perso i requisiti per il soggiorno. Il tempo di permanenza è funzionale alle procedure di identificazione e a quelle di espulsione e rimpatrio.

### ***CPSA***

Centri di primo soccorso e accoglienza, ospitano i migranti al loro arrivo in Italia. In questa sede ricevono le prime cure mediche necessarie, vengono fotosegnalati e possono richiedere la protezione internazionale. Successivamente vengono trasferiti in altre tipologie di centri governativi di accoglienza.

### ***Espulsione***

È il provvedimento con cui uno Stato dispone l'allontanamento dal proprio territorio di un cittadino non comunitario che risulti irregolarmente presente e prevede un divieto di reingresso al massimo quinquennale.

### ***Frontex***

È l'agenzia europea che si occupa della sicurezza delle frontiere dei Paesi dell'Unione Europea. Ha sede a Varsavia ed è governata da un consiglio composto da un rappresentante per ciascun Stato membro e da due rappresentanti della Commissione europea. Un ufficio è operativo anche in Italia, a Catania.

### ***Hotspot***

Sono centri per identificare i migranti al loro arrivo in Europa e servono a distinguere i richiedenti asilo dai migranti cosiddetti "economici". In Italia la polizia è supportata da alcuni funzionari delle agenzie europee *Europol*, *Eurojust*, *Frontex* ed *Easo* per il rilevamento dei dati anagrafici e di Identificazione. Al momento non ci sono norme che istituiscono e regolano gli *hotspot* già operativi e permangono forti dubbi sulla loro legittimità.

### ***Integrazione***

È il processo finalizzato a promuovere la convivenza dei cittadini italiani e stranieri nel rispetto dei valori sanciti dalla Costituzione, con il reciproco impegno a partecipare alla vita economica, sociale e culturale della società.

### ***Ius culturae***

È una proposta di legge che prevede la cittadinanza per minori stranieri nati in Italia o arrivati entro il dodicesimo anno, che abbiano frequentato regolarmente per almeno cinque anni uno o più cicli scolastici o percorsi di istruzione e formazione professionale triennali o quadriennali. La frequenza dei corsi deve concludersi con la promozione.

### ***Ius soli***

È una norma che riconosce la cittadinanza ai figli di genitori di Paesi non europei. L'Italia non lo applica e quindi un bambino nato sul territorio nazionale da genitori senza cittadinanza Italiana non è cittadino italiano. Potrà diventarlo - se ne fa richiesta - al compimento dei 18 anni e qualora dimostri contatti significativi con il Paese, quali frequenza scolastica, residenza abituale ecc.

### ***Mare nostrum***

È l'operazione militare e umanitaria voluta e finanziata da governo Italiano a seguito del naufragio del 3 ottobre 2013, quando persero la vita circa 400 persone dinanzi alle coste di Lampedusa. Aveva la duplice missione di salvare la vita di chi si trovava in pericolo in quel tratto di mare e di fermare i trafficanti umani. Si è conclusa il 30 novembre 2014.

### ***Migrante irregolare***

È colui che a) ha fatto ingresso eludendo i controlli di frontiera; b) è entrato regolarmente nel Paese di destinazione, ad esempio con visto turistico e vi è rimasto dopo la scadenza del visto d'ingresso; c) non ha lasciato il territorio del Paese a seguito di un provvedimento di allontanamento; d) se in possesso di un titolo di soggiorno non è poi riuscito a rinnovarlo. È errato definirlo clandestino.

### ***Minori stranieri non accompagnati***

Sono ragazzi e ragazze stranieri di età inferiore ai diciotto anni che si trovano, per qualsiasi ragione, sul territorio nazionale, privi di assistenza e rappresentanza legale. Sono soggetti a una particolare normativa e protezione che ne garantisca la sicurezza e ne favorisca l'inserimento. Non possono essere rimpatriati.

### ***Permesso di soggiorno***

È un documento rilasciato dalle questure agli stranieri e agli apolidi che intendono soggiornare in Italia per un periodo superiore ai tre mesi. Esistono oltre 40 tipologie di permessi di soggiorno in base alle motivazioni di permanenza.

### ***Profugo***

È chi lascia il proprio Paese a causa di guerre, invasioni, persecuzioni o catastrofi naturali. È un termine generico, non una condizione giuridica.

***Protezione sussidiaria***

È una forma di protezione di derivazione europea riconosciuta ai richiedenti asilo che non possono essere rimpatriati nel Paese di origine, poiché a causa di situazioni generalizzate di violenza e di conflitto potrebbero subire danni gravi. Per danno grave si intende: a) la pena di morte o la condanna alla pena di morte; b) la tortura o altra forma di trattamento inumano o degradante; c) la minaccia grave e individuale alla vita o alla persona con atti di violenza indiscriminata.

***Permesso di soggiorno***

È un documento rilasciato dalle questure agli stranieri e agli apolidi che intendono soggiornare in Italia per un periodo superiore ai tre mesi. Esistono oltre 40 tipologie di permessi di soggiorno in base alle motivazioni di permanenza.

***Profugo***

È chi lascia il proprio Paese a causa di guerre, invasioni, persecuzioni o catastrofi naturali. È un termine generico, non una condizione giuridica.

***Protezione sussidiaria***

È una forma di protezione di derivazione europea riconosciuta ai richiedenti asilo che non possono essere rimpatriati nel Paese di origine, poiché a causa di situazioni generalizzate di violenza e di conflitto potrebbero subire danni gravi. Per danno grave si intende: a) la pena di morte o la condanna alla pena di morte; b) la tortura o altra forma di trattamento inumano o degradante; c) la minaccia grave e individuale alla vita o alla persona con atti di violenza indiscriminata.

### ***Respingimento***

Avviene quando la constatazione della violazione delle norme sull'immigrazione si verifica direttamente alla frontiera, impedendo così l'ingresso del migrante. Il respingimento differito invece diventa esecutivo a distanza di alcuni giorni, ad esempio al termine delle operazioni di salvataggio in mare e dopo avere raggiunto un porto di approdo.

### ***Richiedente asilo o protezione***

È colui che, fuoriuscito dal proprio Paese, presenta, in un altro Stato, domanda di protezione internazionale per il riconoscimento dello status di rifugiato in base alla Convenzione di Ginevra o chiede altre forme di protezione. Fino alla decisione finale delle autorità competenti, il richiedente asilo ha diritto di soggiorno nel Paese che ne esamina la domanda, anche se vi è giunto senza documenti e in modo irregolare.

### ***Rimpatrio***

È l'abbandono spontaneo o forzato di un Paese nel quale si è trascorso un significativo periodo di tempo. Nessun rifugiato e nessun titolare di protezione internazionale, può essere rimpatriato contro la sua volontà. Se decide di lasciare il Paese di asilo spontaneamente, quest'ultimo deve adottare le misure appropriate per garantirne la sicurezza all'arrivo in patria. Varie organizzazioni umanitarie assistono il migrante nel viaggio e nel primo periodo di reinserimento.

### ***Rifugiato***

Nell'articolo 1 della Convenzione di Ginevra, viene definita persona che: "temendo a ragione di essere perseguitato per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza a un determinato gruppo sociale od opinioni politiche, si trova fuori dal Paese di cui ha la Cittadinanza, e non può o non vuole, a causa di tale timore, avvalersi della protezione di tale Paese". Rientrando nel concetto di persecuzione atti che, per loro natura o frequenza, rappresentano una violazione grave dei diritti umani fondamentali.

### ***SPRAR***

È l'acronimo di sistema di protezione richiedenti asilo e rifugiati. Viene attuato dagli enti locali Italiani che partecipano ad un bando di gara nazionale e che insieme a cooperative, associazioni, consorzi attivano servizi legati all'accoglienza e alla protezione dei richiedenti asilo e rifugiati, al fine di garantire un percorso di accoglienza integrata. Il sistema SPRAR è rivolto a uomini, a donne con bambini, a nuclei familiari, a minori non accompagnati e a categorie vulnerabili, quali sono i migranti allettati da disabilità o da altre patologie invalidanti.

### **Testo unico sull'immigrazione**

Varato nel 1998, contiene il quadro normativo di riferimento per disciplinare l'ingresso, il soggiorno e, in generale, la condizione giuridica degli stranieri in Italia. Queste norme si applicano ai cittadini degli Stati non appartenenti all'Unione europea agli apolidi.

### ***Triton***

È l'operazione diretta dall'agenzia europea *Frontex* che, a partire da novembre 2014, ha sostituito *Mare nostrum*. Il compito iniziale era quello di coordinare le operazioni di controllo dell'immigrazione irregolare alle frontiere del Mediterraneo. A seguito del naufragio del maggio 2015 con 800 morti, ha ampliato il suo mandato includendo la salvaguardia delle vite in mare in pericolo fino a 138 miglia dalle coste europee. Vi partecipano diversi Stati dell'Unione che hanno messo a disposizione mezzi e risorse utili alle finalità dell'operazione.

### ***Sfollato***

È una persona o un gruppo di persone costrette a fuggire dalla propria residenza a causa di conflitti, violenza generalizzata, violazioni dei diritti umani o disastri ambientali.



### ***UNHCR***

È l'agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati. Operativa dal 1 gennaio 1951, guida e coordina, a livello mondiale, la protezione dei rifugiati e le azioni necessarie a garantirne il benessere. Si assicura che tutti possano esercitare il diritto di asilo e di essere accolti in sicurezza in un altro Stato. Garantisce l'accesso all'istruzione e alla formazione per le attività generiche di reddito. Ha ricevuto due Nobel per la pace.

### ***Vittima della tratta***

È una persona che non ha mai acconsentito di essere condotta in un altro Paese o, se lo ha fatto, tale consenso è stato reso nullo dalle azioni coercitive, dell'inganno e dai maltrattamenti praticati o minacciati dai trafficanti che, approfittando della sua vulnerabilità fisica o psichica, intendono sfruttarla per prostituzione, lavori forzati, prelievo di organi e altre forme di schiavitù.





# **SITOGRAFIA**

## Sitografia

[www.unhcr.it](http://www.unhcr.it)  
[openmigration.org](http://openmigration.org)  
[it.wikipedia.org](http://it.wikipedia.org)  
[www.internazionale.it](http://www.internazionale.it)  
[www.agi.it](http://www.agi.it)  
[www.sprar.it](http://www.sprar.it)  
[migrationsmap.net/#/ITA/arrivals](http://migrationsmap.net/#/ITA/arrivals)  
[www.wired.it](http://www.wired.it)  
[www.linkiesta.it](http://www.linkiesta.it)  
[nova.ilsole24ore.com](http://nova.ilsole24ore.com)  
[www.valigiablu.it](http://www.valigiablu.it)  
[www.corriere.it](http://www.corriere.it)  
[www.amnesty.it](http://www.amnesty.it)  
[www.treccani.it](http://www.treccani.it)  
[www.dirittierisposte.it](http://www.dirittierisposte.it)  
[www.ilfattoquotidiano.it](http://www.ilfattoquotidiano.it)  
[www.italy.iom.int](http://www.italy.iom.int)  
[www.stoptratta.org](http://www.stoptratta.org)  
[www.huffingtonpost.it](http://www.huffingtonpost.it)  
[www.razzismobruttastoria.net](http://www.razzismobruttastoria.net)  
[www.internal-displacement.org/global-report/grid2017](http://www.internal-displacement.org/global-report/grid2017)  
[www.unhcr.org/globaltrends2016/](http://www.unhcr.org/globaltrends2016/)





# **RINGRAZIAMENTI**





## Ringraziamenti

Dopo diversi lunghi e intensi mesi, finalmente il giorno è arrivato: scrivere queste frasi di ringraziamento è il tocco finale della mia tesi. È stato un periodo di profondo apprendimento, non solo a livello scientifico, ma anche personale. Scrivere questa tesi ha avuto un forte impatto sulla mia personalità. Vorrei spendere due parole di ringraziamento nei confronti di tutte le persone che mi hanno sostenuto e aiutato durante questo periodo.

Vorrei ringraziare il Professore Federico Oppedisano, relatore di questa tesi di laurea, oltre che per l'aiuto fornitomi in tutti questi mesi e la grande conoscenza che mi ha donato, per la disponibilità e precisione dimostrati durante tutto il periodo di stesura. Senza di Lei questo lavoro non avrebbe preso vita.

Un grande ringraziamento a mia madre, mio padre e mia sorella che, con il loro dolce e instancabile sostegno, sia morale che economico, mi hanno permesso di arrivare fin qui davanti a voi oggi, contribuendo alla mia formazione personale.

Un ringraziamento speciale a tutte le zie nonne, i miei zii e i miei cugini che mi hanno sempre rallegrato nei momenti di bisogno.

Tutti i miei amici (e con tutti, intendo proprio tutti!) hanno avuto un peso determinante nel conseguimento di questo risultato, punto di arrivo e contemporaneamente di partenza della mia vita. Grazie per aver condiviso con me in questi tre anni le esperienze più importanti, vi voglio bene.

Un sentito grazie a tutti!

Mariangela Vallario





Stampato nel dicembre 2017  
Adverso paper&plan - Ascoli Piceno (AP)